LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 5
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 625 - in 3ª pag. sopra la firma del gerente Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino e alla Libreria Roux di Roma Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 48 24 8
Estero — qualunque destinazione 72 36 12
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

IL COMMERCIO DELL'ITALIA COLL'ESTERO nel 1° semestre 1897

(Nostra corrispondenza).

Roma, 3 agosto.

Daremo oggi i dati ancora inediti del nostro movimento commerciale coll'estero nel 1° semestre di quest'anno, ponendoli a confronto con le risultanze dello stesso periodo dell'anno 1896, tanto per le importazioni quanto per le esportazioni.

Importazione
dedotti i metalli preziosi.

	1897	1896	Differenza
Gennaio	75,729,634	88,277,823	— 12,548,189
Febbraio	91,193,189	87,013,577	+ 7,119,622
Marzo	101,370,017	100,193,107	+ 676,[illegible]
Aprile	104,261,800	93,191,785	+ 10,070,715
Maggio	105,057,207	103,386,708	+ 1,670,499
Giugno	94,872,100	101,214,701	— 6,311,851
Totale L.	580,821,287	579,075,280	+ 940,001

Come si scorge dalle cifre che precedono, il movimento delle merci importate è stato pressochè uguale a quello del 1896, con un aumento, cioè, di sole L. 650,000 circa. Questo risultato è assai notevole se si considera che nella categoria XIV: *cereali, farine, ecc.*, come si vedrà in appresso, si ebbe una diminuzione di importazione per oltre 50 milioni.

Un notevole aumento presentano invece le esportazioni, come si rileva dalle cifre che seguono:

Esportazione
dedotti i metalli preziosi.

	1897	1896	Differenza
Gennaio	74,405,272	68,700,685	+ 5,704,587
Febbraio	91,033,010	80,912,900	+ 10,121,810
Marzo	97,417,581	97,322,431	+ 94,098
Aprile	126,997,078	84,256,434	+ 38,840,603
Maggio	84,361,747	91,462,644	— 5,260,097
Giugno	84,020,867	75,149,174	+ 9,781,219
Totale L.	551,111,031	494,827,551	+ 50,283,138

Volendo conoscere quali sieno i prodotti che offrono aumenti o diminuzioni converrà riassumere per categorie, secondo la tariffa doganale i valori delle merci importate ed esportate quali risultano dalle cifre seguenti:

I prodotti che offrono maggior divario in più o in meno sono classificati nelle categorie 1 — 5 — 6 — 8 — 9 — 12 — 14 — 15 e non sarà senza interesse di conoscere quali essi siano fra quelli scientificamente indicati della tariffa.

L'aumento della categoria I (spiriti, bevande ed olii) di L. 9 1/2 milioni circa è costituito per oltre 7 milioni da vino in botte, in caratelli ed in bottiglie; un milione circa in più danno per ciascuno: la birra, gli olii e le essenze di arancio; quanto alla maggiore importazione è dovuta principalmente anche essa ai vini in botti e caratelli per un montare di circa 2 1/4 milioni.

Alla categoria V (canapa, lino, iuta, ecc.) si ha una maggiore esportazione di 9 milioni circa che deve attribuirsi alla esportazione di canapa greggia in più per uguale somma. Mentre si deve però constatare una minorazione in parecchie voci di questa categoria crebbero invece di oltre 1 milione gli oggetti cuciti che l'Italia ha esportato.

Alla categoria VI (cotone) si ha altro aumento di mezzo milione per esportazione di oggetti cuciti. Notisi che tutti i prodotti di questa categoria sono in lieve aumento fatta eccezione dei tessuti a colori e a tinte pei quali si nota una diminuzione di mezzo milione circa.

Per ciò che concerne la categoria VIII (seta) che offre un aumento complessivo di lire 11 milioni all'importazione, è utile conoscere che nel primo semestre 1897 venne introdotto un maggior quantitativo di bozzoli per lire 4 milioni di seta tratta per 10 1/2 milioni e infine di cascami di seta per un milione.

E invece scemata l'importazione di alcune qualità di seta tratta per mezzo milione e di 2 milioni il valore dei pizzi e oggetti cuciti.

Quanto all'esportazione delle sete, che risulta in complesso in lire 140 1/3 milioni, ha un maggior valore, in confronto del 1896, di circa 4 milioni e 800 mila lire, che si deve ascrivere per otto milioni alla seta addoppiata o torta per un milione agli oggetti uniti, passamani e tessuti con fili metallici, e per un altro milione a tessuti diversi. Diminuì invece di oltre 2 milioni di lire il valore della seta tratta semplice esportata e di altrettanto i cascami. Come si vede dal prospetto che precede, la esportazione delle sete nel 1897 superò, per più di 93 milioni, il valore della quantità importata, sebbene quest'ultima offra un rilevante aumento in raffronto del 1896.

Il notevole incremento nella categoria IX (legno e paglia) per 17 1/2 milioni si spiega con l'invio all'estero, per una somma precisamente identica, di galleggianti destinati alla navigazione, poichè tale partita che si elevava nel 1896 a sole 145 mila lire è salita nel semestre del 1897 che noi esaminiamo a ben 17,780,390 lire. L'attiva produzione dei nostri cantieri navali ha naturalmente determinato una maggior importazione di 2 1/2 milioni per legno quadrato e di un altro mezzo milione per galleggianti.

Nella categoria XII (minerali metalli e loro lavori), si ebbe un maggior esito all'estero di minerali metallici per oltre 2 1/2 milioni. Del resto quasi tutti gli articoli di questa categoria denotano un movimento più attivo tanto all'esportazione come all'importazione; quest'ultima non offre di rimarchevole che un aumento di mezzo milione di ferro e di acciaio di seconda lavorazione ossia per utensili da lavoro.

L'enorme differenza di oltre 50 milioni nella categoria XIV (cereali, farine, paste, ecc.), è dovuta interamente ai cereali, essendosene importati nel 1897 per soli 36 milioni laddove nel 1896 se ne introdussero nel solo primo semestre per più che 88,000 milioni di lire.

La categoria XV (animali, prodotti e spogli d'animali), vede bilanciare in 6 milioni circa l'aumento del commercio di importazione e di esportazione; per la prima vi concorrono la introduzione nel regno di oltre 16 mila cavalli, contro 12 mila soltanto nel 1896; il valore medio dell'unità essendo di 900 lire, per ogni capo, si ebbe così un aumento di oltre 3 milioni e mezzo. I grassi danno altresì una maggior valuta di un milione e mezzo milione le acciughe. L'esportazione invece degli animali di ogni specie, ma si accettui il pollame vivo, è di regresso per oltre 4 milioni; crebbe invece il movimento di esportazione per il formaggio in lire un milione e 100 mila lire; per le uova di pollame in 4 milioni e 800 mila lire e di 4 milioni e mezzo il corallo greggio e lavorato, mentre diminuiva di oltre 800 mila lire il corallo montato.

Quasi tutti gli articoli della categ. XVI (oggetti diversi), sono in aumento. La più rilevante differenza in più per l'importazione è data dalla gomma elastica e guttaperca, che è salita da un milione e mezzo circa nel 1896 a 3 milioni e 150 mila nel 1897. La maggiore esportazione per 3 milioni circa è dovuta a quasi tutte le voci della categoria ed in particolare gli oggetti da collezione e di arti per circa un milione; ai cappelli di feltro per 800 mila lire, ed ai fili e cordoni elettrici per oltre 700 mila lire.

Quanto all'importazione dei metalli preziosi, essa si è mantenuta nell'anno corrente quasi allo stesso livello che nel 1896, mentre la esportazione fu inferiore di un milione e mezzo all'incirca, il che deve essere considerato come un piccolo vantaggio conseguito.

Malgrado che la differenza fra il valore delle merci importate nel 1896 e nel 1897 sia affatto trascurabile (L. 649,000), le riscossioni doganali diedero nel primo semestre 1897 un minor gettito di poco meno che 17 milioni, essendosi incassato in quest'anno L. 112,434,818, mentre nello stesso semestre dell'anno precedente si realizzarono L. 129,371,337.

Questo squilibrio è dovuto al fatto che molte delle merci importate erano colpite da un dazio inferiore a quello stabilito per i cereali, il cui è venuto meno in gran parte il bisogno, mercè la abbondante produzione nazionale dell'anno scorso.

Riepilogando i dati sopra esposti, è agevole concludere che se il Tesoro troverà una diminuzione di entrata per una causa che, pur troppo, sembra non avrà a ripetersi quest'anno, però il miglioramento del nostro commercio internazionale, nei rapporti economici, è innegabile; poichè, se nel secondo trimestre l'andamento degli scambi potrà mantenersi nelle identiche favorevoli condizioni, l'aumento dell'esportazione salirebbe a 120 milioni e lo squilibrio commerciale che raggiunse per l'addietro e precisamente nell'anno 1887, la spaventevole cifra di 600 milioni, si ridurrebbe da 124 milioni, quale fu nel 1896, a 50 milioni soltanto. *Quod est in votis.*

Aurelio.

Il nuovo progetto di Rudinì per la pubblica sicurezza a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,45:

Venne completato lo studio per la riforma della pubblica sicurezza a Roma. Si è rinunciato all'idea di istituire una Prefettura di polizia indipendente dal prefetto. La Questura cessa di esistere: le funzioni supreme del questore saranno accentrate nel sotto-prefetto.

La parte amministrativa sarà affidata al segretario generale della polizia. Nei dodici circondari in cui si dividerà la città vi sarà un commissario di polizia con attribuzioni di questore pel suo circondario.

Il prefetto non eserciterà la sua autorità suprema di questore se non nei casi in cui si dovrà provvedere all'ordine pubblico nell'intera città.

I commissari si sceglieranno fra gli ispettori di pubblica sicurezza, i sotto-prefetti, i consiglieri di Prefettura, i capi Sezione al Ministero. Le scelte si faranno per concorso d'esame.

I commissari, oltre lo stipendio, percepiranno importanti indennità, dalle due alle tre mila lire.

Per facilitare la scoperta dei reati si istituirà un ufficio antropometrico con fotografia e misurazioni e cavallari collettivi e individuali. Questa riforma (che è opera esclusiva di Rudinì e del suo segretario Silvagni) s'applicherà col 1° gennaio 1898.

Cose d'Africa

Sui padrini del principe Enrico.

Roma, 3, ore 17,35. — Ha destato qui vera meraviglia l'assenza della *Stefani* circa i padrini di Orléans. Si mormora che Orléans non potè trovare i suoi padrini nè nell'esercito nè nell'aristocrazia, ma dovette ricorrere a Leontieff, straniero, e a Marschand, che si ritiene il vero autore delle famose corrispondenze oltraggiose, a cui il principe avrebbe soltanto apposto la firma.

***

Secondo la *Tribuna*, i padrini di Albertone partiranno domani sera da Roma ed incontreranno i padrini dell'Orléans a Marsiglia.

A proposito della vertenza Albertone-Orléans.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 16,15:

A proposito della sfida del generale Albertone al principe Orléans, il sottosegretario al Ministero della guerra Afan De Rivera è stato interpellato. Dopo aver confermato che il Ministero della guerra si mantiene estraneo alla questione, espresse la sua opinione personale, che dovendo verificarsi uno scontro, questo dovrebbe aver luogo a condizioni gravissime.

Intanto si ritiene che il principe d'Orléans ritirerà le accuse mosse alla persona del generale Albertone, ma che accetterà intera la responsabilità delle offese agli ufficiali italiani.

In questo caso si batterebbe soltanto Albertone, non più perchè personalmente offeso, ma come primo fra gli ufficiali calunniati dal principe.

La sfida di Pini non avrebbe perciò più ragione di essere.

Per impedire il duello Albertone-Orléans?

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,35:

Mi si assicura che in alto luogo non è molto ben veduto il duello fra il principe Enrico d'Orléans ed il generale Albertone. Si è persuasi che qualunque possa esserne l'esito, esso non farà che rinfocolare attriti colla Francia, che già cominciavano ad assopirsi.

La partenza improvvisa del Duca d'Aosta da Torino, quando è noto che doveva in questi giorni partecipare alle manovre d'artiglieria, non si attribuisce soltanto al desiderio di rivedere la sua consorte, ospite della duchessa d'Orléans madre nel castello quasi medioevale di Randau..... Umberto gli avrebbe affidata la missione di adoperarsi presso i membri della famiglia Orléans affinchè inducano il principe Enrico a cercare un mezzo dignitoso che lo autorizzasse a non scendere sul terreno.

Si parla di una lettera che il principe Filippo d'Orléans, cognato del Duca d'Aosta, consiglierebbe al principe Enrico di scrivere ai suoi testimoni. La lettera non conterrebbe nè scuse nè ritrattazioni, ma sarebbe l'espressione dei sentimenti di stima ch'egli ha per l'esercito italiano e per il generale Albertone in particolare. Si crede che questa dichiarazione potrebbe impedire il duello quando i padrini ci si mettessero di buona volontà.

I guadagni del principe Enrico.

Il *Kleine Journal* calcola che il principe Enrico d'Orléans, col suo viaggio in Abissinia, avrà intascato un 200,000 lire. Il *Figaro* gli pagò la corrispondenza 40,000, coll'obbligo di pubblicarle tali quali; il *New York Herald* pagò l'eguale somma, ma senza nessun obbligo; un giornale illustrato americano pagò 20,000 lire per avere fotografie e schizzi, ed esso già 100,000 lire che la stampa europea ed americana ha dato al principe.

Si aggiunga la somma che a titolo di sussidio gli diede il Governo francese, i regali sontuosi che gli fece Menelik, le anticipazioni fattegli da Leontieff affinchè il suo nome — l'illustre nome degli Orléans — figurasse accanto al suo nell'impresa di colonizzazione che il capitano russo si è assunto nelle provincie equatoriali dell'Abissinia, e si vedrà che le 200,000 lire sono ancora oltrepassate.

Nemmeno è a credersi che il giovane principe abbia speso molto durante la sua permanenza in Africa! Le abissine non sono quotate così altamente come le belle francesi!

Sulle dichiarazioni di Baratieri.

Roma, 4, ore 20,25. — L'*Italia Militare*, ritornando sopra le dichiarazioni di Baratieri, confrontate con quelle di Albertone, dice che Baratieri fa questione di parole dicendo sempre *avanzata* e mai *offensiva*; cosicchè oggi se ne sa quanto se ne sapeva prima.

Marcatelli, in un articolo sulle dichiarazioni di Albertone, afferma che l'unanimità dei generali per l'avanzata, gli fu confermata da Ellena e da Valsarana.

Il sottosegretario degli esteri Bonin rientra nella diplomazia.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 17,35:

Sembra che sia desiderio dell'on. Bonin di rientrare nella carriera diplomatica, da cui era uscito prima di posare la sua candidatura nel Collegio di Vicenza. Questa voce circola con insistenza alla Consulta.

Bonin per la posizione che ora occupa non potrebbe essere nominato che ministro plenipotenziario, mentre nel momento in cui dette le dimissioni non era che segretario di legazione. E' vero che attualmente nel ruolo diplomatico sono vacanti due posti da ministro.

Ma a questi dovrebbero essere chiamati due consiglieri di delegazione più anziani, il cui passaggio fu già recentemente pregiudicato dalla nomina del conte Antonelli a ministro dell'Argentina.

Le nozze Bonin-Bruschi.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 17,5:

Questa mattina il sottosegretario di Stato agli esteri, on. Bonin, ha celebrato il suo matrimonio con la contessina Bruschi.

Assistevano alla nozze tutti i ministri, i sottosegretari di Stato presenti a Roma, quasi tutto il Corpo diplomatico e moltissime signore e signori dell'aristocrazia.

Il presidente del Consiglio ed il ministro degli esteri, Visconti-Venosta, fecero splendidi regali di gioie alla sposa.

Il principe Rospoli regalò la penna d'oro con cui fu firmato l'atto allo stato civile.

La sposa era elegantissima nella sua sfarzosa veste bianca guarnita di trine antiche di grande valore.

Brin e l'Ordine Mauriziano.

Roma, 4, ore 21,45. — L'*Italie* si dice autorizzata a dichiarare una meschina menzogna che Brin aspiri al segretariato dell'Ordine Mauriziano. « Del resto — soggiunge l'*Italie* — Brin è sopratutto un uomo politico e pel momento non aspira ad essere altra cosa. » Aggiunge che i suoi colleghi ministri non acconsentirano mai a perdere il suo concorso nel Gabinetto.

Un delegato implicato nel processo Frezzi.

Roma, 4, ore 21,10. — L'*Avanti!*, a proposito del processo Frezzi, dice che venne spiccato mandato di comparizione contro il delegato Forcheim, il quale ebbe notizia di ciò a Ravenna, dove si trovava in missione.

L'imputazione contro il Forcheim è di favoreggiamento, perchè egli avrebbe aiutato a tener occulto il reato sfuggendo alle guardie imputate.

E' stato interrogato come testimonio il delegato Luciani.

La legge sulle pensioni.

Roma, 4, ore 15,50. — Si conferma che la nuova legge sulle pensioni non comprenderà gli ufficiali provenienti dall'Accademia di Torino e dalla Scuola di Modena.

Intorno al dazio sui grani.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 15,55:

A proposito della notizia data ieri sera dall'*Italie* circa la diminuzione del dazio d'entrata sul grano, il ministro Branca si sarebbe dichiarato contrario per ragioni fiscali e politiche, derivandone una diminuzione nelle entrate e il malcontento nel partito parlamentare agrario, che è protezionista.

Il prezzo del pane e i Municipii.

Roma, 4, ore 20,20. — Si assicura che è imminente una circolare di Rudinì ai prefetti ricordante che la questione del prezzo del pane è principalmente di spettanza dei Municipii, alcuni dei quali seppero con vigore ed intelligenza risolverla.

Un capitano che ferisce un caporale-maggiore.

Roma, 4, ore 21,10. — L'*Avanti!* scrive « Ieri, nella piazza d'Armi, a Centocelle, durante le esercitazioni del 22° cavalleria *Catania*, il capitano Cappa-Bava tirava una forte sciabolata alla schiena al caporale-maggiore Loconsolo, così da lasciargli un lungo segno. »

Lo tsar malandato in salute.

Roma, 4, ore 20,25. — Il *Fanfulla* afferma che le notizie sulla salute dello tsar sono tutt'altro che confortanti.

Il Bollettino di grazia e giustizia.

Roma, 3, ore 17,20. — Il *Bollettino di grazia e giustizia* si pubblicherà venerdì.

Varie da Roma.

Roma, 4, ore 21. — Oggi partirono per Sora ed Arpino due compagnie del diciottesimo per il servizio di sicurezza in occasione dell'elezione di domenica.

*** *L'Opinione*, a proposito della voce che un parente del ministro Costa fosse promosso qual pubblico funzionario, afferma recisamente che nessun parente del Costa si trova impiegato.

*** Il Papa ha ricevuto monsignor Laoni, nuovo segretario della Nunziatura apostolica di Lisbona.

*** La Corte dei conti ha approvato il nuovo organico del Ministero del tesoro.

*** Sono compiute le promozioni nei licei e nei ginnasi. I relativi decreti saranno quanto prima sottoposti alla firma del Re.

*** Si annunzia un movimento nel personale delle biblioteche governative; ma esso non è ancora stato sottoposto all'approvazione del ministro.

Cose d'Oriente

La prossima pubblicazione dei Libri Verdi.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 16,30:

Alla Consulta sono già pronti per la pubblicazione i *Libri Verdi* sulla questione d'Oriente. Nessun documento sarà omesso specialmente sull'azione dell'ambasciatore Pansa *pro causa* greca.

Anche riguardo ai cristiani e agli armeni la pubblicazione si effettuerà subito dopo la definitiva conclusione della pace.

I negoziati per la pace alla fine.

La *Stefani* ci comunica da **Costantinopoli**, 4:

I negoziati pella stipulazione dei preliminari di pace volgono alla fine.

Resta solo a discutere l'articolo relativo alla evacuazione della Tessaglia.

Moti in Atene contro il controllo finanziario.

Ci telegrafano da Atene, 4, ore 20,55:

Ieri ebbe luogo una dimostrazione, non molto numerosa ma piena di zelo, la quale percorse le principali vie gridando contro il progettato controllo finanziario che le Potenze vorrebbero imporre alla Grecia.

Passando davanti il palazzo reale si sentirono acuti fischi diretti verso una finestra che si dice sia quella dello studio del re. La lampada che la illuminava fu spenta subito e la dimostrazione passò oltre.

I giornali continuano a chiamare il controllo un « assassinio morale », perchè oscurerebbe moralmente la nazione ponendola nel novero dei pupilli.

Si smentisce formalmente la notizia che re Giorgio, ove il controllo fosse approvato, sia deciso di abdicare. Il re non ha mai parlato di questo e ritenuto che, per volontà propria, non abdicherà giammai.

Firmata la pace si recherà a Aix-les-Bains ne la stagione non sarà ancora tanto inoltrata od a Copenaghen, come è solito fare ogni anno, se la pace avverrà ad autunno finito.

La censura telegrafica soppressa a Candia.

La Canea, 4 (*Stefani*). — Gli ammiragli soppressero la censura telegrafica tranne che per la Turchia.

Condannati per oltraggio al sultano.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 22:

Gli articolisti ed il gerente del giornale dei « Giovani Turchi », il *Mascherare*, che si pubblica a Parigi, furono condannati a sedici franchi di ammenda per oltraggio al sultano.

Al dibattimento si lesse un telegramma di Rochefort, in cui egli ripete il racconto dei tentativi che l'ambasciatore turco, Zia-pascià, avrebbe fatto per indurlo ad appoggiare sull'*Intransigeant* la causa della Turchia. Zia-pascià gli avrebbe offerto che anche l'imperatore di Germania ricevette nei milioni dal sultano per favorirlo.

Il generale Della Rocca aggravato.

Lucerna, 4 (*Stefani*). — Bollettino medico della salute del generale Della Rocca: « Itterizia sempre intensa. Bronchite persistente. Condizioni generali peggiorate. »

L'on. Zanardelli.

Ci telegrafano da Brescia, 4, ore 22,10:

Zanardelli è giunto stasera a Brescia da Maderno. Parte domani per Cailio, ove si fermerà una settimana.

Per la diminuzione del dazio sui grani.

Ci telegrafano da Bologna, 4, ore 20,35:

L'agitazione per ottenere dal Governo una diminuzione sui dazi d'entrata del grano va sempre più allargandosi. Ora si sta, a tale scopo, formando un Comitato cittadino composto in maggior parte da operai. Qui si spera ancora che il Ministero finirà col diminuire almeno di due lire e mezzo il dazio d'entrata sul grani.

Leggete in seconda pagina
LE TRISTISSIME

Fauve alla frontiera italo-francese.

I preparativi per l'arrivo del Presidente.
L'invio d'un aiutante di campo del Re

(Da un nostro redattore inviato espressamente).

Ci telegrafano da **Modane**, 4, ore 21,30:

Modane presenta per l'imminente arrivo del presidente Faure piuttosto un'animazione esteriore, superficiale, che quel fermento vivo, profondo, che caratterizza i grandi avvenimenti. Così, per esempio, non sono molto numerosi i forestieri che si trovano all'*Hôtel International* e che si vedono girare per la città.

Ciò va attribuito in buona parte alle misure eccezionissime prese dalla Polizia e dal Comando generale. Durante la fermata di Faure a Modane è stata impedita la libera circolazione per il paese a tutti coloro che non saranno muniti di un *lascia passare* del *maire* di Modane. Tutte le finestre delle case private e della stazione, per ordine dell'Autorità, devranno, durante il passaggio del presidente, essere tenute chiuse per misura di sicurezza.

Da ciò potete immaginare l'affaccendarsi dell'Autorità di pubblica sicurezza, di cui è alla testa Mr. André, commissario-capo di Polizia, che ha sotto di sè, oltre ai suoi sotto-commissari ordinari, moltissimi impiegati straordinari.

I preparativi esterni fatti per la festa sono veramente notevoli e dicotano lo zelo di chi promosse questa manifestazione popolare.

La stazione è stata abbellita ed addobbata. La sala per la visite della dogana è stata ridotta per una metà a sala di ricevimento ed è stata ornata con arazzi e tendè di velluto e bandiere francesi.

Fuori sul piazzale, altri arazzi e festoni coi colori francesi e stemmi nazionali, intorno al piazzale della stazione e sulla strada che da *Modane-gare* va a *Modane-ville* sono stati piantati provvisoriamente pini ed abeti.

Per la circostanza furono attaccate alla stazione due grandi scritte su ferro, che restano la dicitura, una *Partenza per Torino* e l'altra, *Via de Culoz*.

Le case furono tutte imbiancate a nuovo. Vi è dappertutto gran profusione di bandiere, festoni e gale.

Per le vie si segnala un insolito movimento di militari, fra cui spiccano moltissimi ufficiali.

All'arrivo di Faure suonerà la banda del 159° fanteria; una musica strana per noi, perchè è accompagnata da cori, ed ha perfino dei suonatori di violino.

Il 159° è il reggimento che fornisce un battaglione di guarnigione a Modane.

Faure arriverà a Modane domani mattina, poco dopo le ore 5. Farà colazione al *buffet* della stazione e, dopo un'ora circa di fermata, alle 6, ripartirà per Thermignon per assistere colà alle manovre alpine.

Riceverà il presidente della Repubblica il maire di Modane, dottor Gravier, membro del Consiglio generale.

Fra i funzionari che sono in maggiori faccende per l'occasione va ricordato anche il capo stazione francese signor Castel, coadiuvato efficacemente dal capo stazione italiano Premerlani.

Si è detto fonte che, per l'arrivo di Faure qui a Modane, interverrà uno dei generali aiutanti di campo del Re, e precisamente il conte Coriolano Ponza di San Martino. S'era pensato un momento di inviare in questa missione speciale il prefetto di Torino, come rappresentante del Governo italiano alla frontiera; ma poi si volle togliere a questo atto di cortesia una nota troppo ufficiale, e gli si mantenne puramente il carattere di una gentilezza privata che il Re d'Italia usa al capo di uno Stato vicino ed amico al momento in cui questi viene al confine.

Non si crede per altro che il generale San Martino si fermi a Modane o sia invitato da Faure a seguirlo a Thermignon, sul terreno di manovra. Pare invece quasi certo che, subito dopo aver portato al presidente della repubblica i saluti di re Umberto, egli lascerà il territorio francese e farà ritorno in Italia.

***

La *Stefani* ci comunica da **Grenoble**, 4:

Al banchetto offerto a mezzodì dal Municipio a Faure, questi pronunciò un applaudito discorso dicendo che la sua maggiore gioia è di constatare in tutti i punti della Francia la devozione sempre crescente pelle istituzioni repubblicane.

Le rivelazioni della calligrafia

Mostrami come scrivi e ti dirò chi sei.

Anche in Italia la grafologia comincia ad essere seriamente considerata, poichè si vede che molti la consultano come mezzo di conoscere il carattere delle persone.

In Isvizzera, in Austria, in Germania è in onore da un pezzo, ed è diventata una specie di sondaggio dalla moralità della gente. Parecchi giornali pubblicano lunghe colonne di risposte e di ritratti grafologici. In Francia, dove si sviluppò potentemente questa nuova scienza, moltissimi consultano la grafologia prima di fare una conoscenza qualsiasi, e a Parigi si pubblicano giornali che non trattano d'altro e coltivano lo studio della grafologia.

Anche nel Belgio, in Inghilterra, in America, la grafologia è tenuta in gran conto.

Da noi, all'infuori del libro del Lombroso, che gli valse il famoso processo e la famosa condanna per plagio del Tribunale di Rouen ad istanza di Crépieux Jamin, e all'infuori di una comunicazione del Mantegazza, manca assolutamente una letteratura grafologica. Questa differenza dalla Francia che in pochi anni ha dato più di cento opere di grafologia, senza contare le numerose pubblicazioni periodiche!

***

Ma che cos'è e fin dove può arrivare la grafologia?

A sentire gli apostoli entusiasti essa è una specie di Raggi X, e può penetrare attraverso lo spirito di « chi scrive » distinguendone le più piccole sfumature. A sentire invece gli scettici, i detrattori di ogni cosa nuova, la grafologia non vale più della negromanzia, non avendo assolutamente nessun valore.

Esagerazioni le opinioni degli uni, e quelle specialmente degli altri.

La grafologia fu definita abbastanza felicemente così: « la scienza dei rapporti fisio-psicologi esistenti fra la scrittura e chi la fa ».

Essa si appoggia sulla psicologia che studia i fenomeni della coscienza e sulla fisiologia che si occupa dei fenomeni fisici e inconscienti.

L'influenza dell'organismo e delle sue funzioni sugli atti psichici è postulato scientifico, tanto che il diritto penale si basa sulla responsabilità degli atti umani, a seconda delle condizioni fisiche dei rei.

D'altra parte si sa che scrittura e linguaggio dipendono dal medesimo centro cerebrale. La facoltà di esprimere i pensieri risiede alla superficie delle circonvoluzioni frontali, a sinistra del cervello.

Una lesione alla terza circonvoluzione porta l'*afasia* (mancanza della parola) e una lesione alla base della seconda circonvoluzione porta l'*agrafia* (incapacità di scrivere).

La localizzazione a sinistra di queste facoltà spiega perchè scriviamo con la mano destra e perchè questa mano, più che l'altra, accompagna la parola col gesto.

Dunque la nostra maniera di scrivere dipende dalla conformazione del nostro cervello e dalle necessità psicologiche che ne derivano.

Abbiamo tre modi di manifestare la nostra attività psichica: la lingua, il gesto, la scrittura. Il gesto è l'insieme dei movimenti con i quali l'uomo manifesta i fatti intellettuali, morali o volitivi che si determinano in lui. Un comando sarà espresso con un gesto energico, una preghiera con un gesto dolce e via dicendo.

Il gesto adunque accompagna e rinforza la parola, la scrittura il fissa entrambi. Però se la parola suppone la volontà, il gesto il più delle volte è istintivo.

Come ognuno di noi ha un modo particolare di pensare, di gestire e persino di esaminare e di muoversi (gesti anche questi ultimi), così ha un modo particolare di scrivere, e questa differenza corrisponde in generale all'infinita diversità dei nostri temperamenti.

Ma noi molto spesso ereditiamo dai padri il modo di gestire, di camminare, di muoverci; ben di rado invece ereditiamo il modo di pensare e la forma dello scritto, i quali si mostrano sempre legati uno all'altra.

Nulla vi ha quindi di più personale e di più sincero della scrittura.

In prova di ciò basta considerare un fatto solo, come bene osserva il Deschamps. Bimbi della stessa classe apprendiamo a scrivere da uno stesso modello, e tuttantochè siamo bimbi manteniamo quegli sgorbi che chiamiamo pomposamente calligrafia. Ma non appena fuori della classe, lontani dai modelli, non appena scriviamo per conto nostro, sotto il dettato del pensiero, tutti assumiamo una calligrafia differente.

Soltanto gli esseri passivi o nulli, quelli che non si sono formata una personalità ricordano nei loro scritti il modello calligrafico. E questa circostanza è già un elemento grafologico.

Ciò prova adunque che dal modello noi imparimo a conoscere la forma delle lettere, ma che poi la modifichiamo, seguendo i nostri gusti, il nostro temperamento.

Del resto è un fenomeno da tutti intuito questo rapporto, questo legame fra la calligrafia e l'essere scrivente, e non per nulla con l'unica parola — *carattere* — si designa la scrittura ed il modo di essere.

Che meraviglia si può fare se con lo studio, non l'esame di migliaia e migliaia di calligrafie in rapporto ai caratteri di chi scrive, si sono trovati i segni calligrafici particolari che rivelano le particolarità dei caratteri?

A chiunque anche digiuno di grafologia accade sovente di avere fra le mani uno scritto che rivela lo stato d'animo dello scrittore: un collerico affonda la penna nella carta; un avaro utilizzerà tutti gli spazi, un prodigo scriverà sempre largo, uno che abbia ricca la fantasia farà degli svolazzi e va dicendo; tutto ciò per istinto, per forza del carattere.

Una volta determinati i caratteri generali di una scrittura non è poi nè difficile nè strano che se ne possano trovare le particolarità, le sfumature.

La grafologia si basa poi moltissimo sulla correlazione della forma, cosicchè, a mo' d'esempio certo forme che in una calligrafia larga rivelano una qualità, in una calligrafia serrata possono rivelarne un'altra o un difetto.

Il grafologo non tiene conto soltanto della forma di ciascuna lettera, ma si serve di tutte le particolarità dello scritto, come la pendenza, l'altezza, la regolarità o meno della scrittura, le curve, le aste, gli svolazzi, le finali, lo spazio, la direzione delle righe, la leggerezza o la pesantezza della mano, la larghezza dei margini, la punteggiatura, gli accenti e certe

altri elementi che da soli o in correlazione fra essi formano il materiale d'esame. Bisogna poi tener conto della classe sociale a cui appartiene lo scrittore, e bisogna eliminare coloro che fanno professione di calligrafia, come i calligrafi, gli scrivani, ecc.

Qualcuno può obiettare che tutto ciò si può falsificare. Certo; ma è cosa difficilissima perchè nulla v'ha di più facile pel grafologo di rilevare una calligrafia alterata.

Beauchamp dice che è tanto difficile alterare la propria scrittura corrente, quanto il sorvegliare la propria fisonomia durante il sonno.

Quando la mano scrive correntemente trascinata dal pensiero che detta non può guari far pesare l'attenzione della volontà sui segni che traccia. Il va e vieni della mano sulla carta è come la respirazione del pensiero, è il gesto del cervello.

Si può dare il caso che una penna cattiva, una carta cattiva o una posizione disagiata possano alterare una calligrafia, ma assistito il grafologo avveduto si accorge di queste cause e ne tien conto riservandosi il giudizio a scrittura normale. Inoltre il grafologo ha dunque di una discreta quantità di scritto per giudicare, e se chi scrive ha la carta o la penna cattiva, non scrive certo a lungo.

Nè si creda poi che basti un segno trovato in una lettera e in una parola per giudicare del carattere. Occorre che il segno determinante una qualità o un difetto sia frequente, perchè come un fiore non fa primavera, un segno solo, che può essere casuale, non determina nulla.

Gli è perciò che tanto maggiore sarà la copia degli scritti da esaminare, altrettanto maggiormente sarà veritiero il giudizio grafologico. Inoltre, non si può essere buoni grafologi se non si conosce bene la psicologia.

* * *

La grafologia adunque ha un fondamento, una base scientifica sui quali l'ingegno e la diligenza degli studiosi hanno costruito una letteratura tutt'altro che disprezzabile.

Dal Descuret, che accennò alla grafologia nel 1845, a Michon ed a Crepieux Jamin, che ha sviscerata la scienza grafologica e ne ha accertate le leggi, tutta una folla di chiari ingegni ha affermato l'importanza della grafologia. I critici, i detrattori non hanno mai portato contro questa scienza una ragione che non sia stata completamente debellata.

Ciò non significa che la grafologia sia infallibile; essa si può discutere, ma possono le spetterà un grande valore relativo. Nulla vi ha di assoluto nelle scienze morali, ma gli errori non sono altro che le eccezioni, le quali, come si sa, confermano la regola.

Bisogna anche considerare che nella sua infanzia la grafologia fu, come il magnetismo, usurpata e sfruttata dai ciarlatani, i quali la confusero persino con la cabala; ma dopo i lavori di Michou, di Crepieux Jamin, del Daschamps, che nella sua *Filosofia della scrittura* fa uno studio profondo e ultra-convincente, del Varinard, del Beauchamp, che rende la grafologia pratica e chiara, non è più possibile confonderla con la ciarlataneria.

Per chiudere: una rivendicazione.

I francesi, naturalmente, dicono che la grafologia è nata in Francia. Sarebbe ingiusto negare che in Francia essa abbia la culla e la coltura più feconda, ma sta il fatto che i primi libri grafologici sono quelli di Camillo Baldo, italiano, pubblicati nel 1662 a Carpi e nel 1664 a Bologna, cioè: « Trattato come da una lettera missiva si conoscano la natura e qualità dello scrittore » e « De ratione cognoscendi mores et qualitates scribentis in ipsius epistola missiva ».

Il desiderio unanime delle colonie e la nuova politica doganale inglese.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 4:

Camera dei Comuni. — Chamberlain, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che la denunzia dei trattati di commercio con la Germania e col Belgio è motivata dal desiderio unanime espresso dalle colonie indipendenti britanniche.

Guglielmo II in Austria-Ungheria.

Vienna, 4 (*Stefani*). — L'imperatore di Germania giungerà a Totis il 12 settembre ed assisterà alle manovre durante tre giorni, ospite di Francesco Giuseppe. Indi si recherà a caccia presso Molnar, ospite dell'arciduca Federico.

Il 20 settembre i due monarchi partiranno per Budapest.

Notizie contraddittorie su Andrée.

Ci telegrafano da Berlino, 4, ore 21,15

Da Arcangelo il pittore di marina Leipold, che si trova sul Mar Bianco per fare studi dell'arte sua, telegrafa che colà si ritiene probabile che Andrée sia rautragato presso il 69° grado di latitudine Nord e il 35° di longitudine Est, cioè nel luogo stesso dove il capitano olandese Schmann regalò giorni sono gli avanzi del pallone.

* * *

Per contro telegrafano da Stoccolma, 4, al *Corriere della Sera*:

« Il barone Dickson ha ricevuto in Getambergo il seguente telegramma dalla città denominata Germania nello Stato di Iowa (America del Nord):

« Ho veduto il pallone di Andrée librantesi » in direzione sud-occidentale, al sesto grado » di longitudine, verso Edanland.

» Firmato: *Otto Brahke*. »

« Si dice che costui sia un giornalista norvegese, abitante nella suddetta città.

« In base a questo telegramma venne interrogato tosto l'esploratore Nordenskjold. Egli non crede troppo all'esattezza del telegramma medesimo, perchè il decimo(?) grado di longitudine passa per l'Inghilterra ed Edanland trovasi in Groenlandia. »

Ancora il furto delle medaglie a Losanna.

Losanna, 3 (*Stefani*). — Secondo i risultati dell'inchiesta, il furto delle medaglie nel Museo sarebbe stato commesso da un italiano che si presentò il 28 e 29 luglio alla biblioteca cantonale per consultare opere numismatiche; poscia visitò il medagliere, ove fece al conservatore diverse domande. I suoi connotati furono ricostituiti. Le ricerche continuano attivamente.

Arrestati pei disordini di Madrid.

Madrid, 4 (*Stefani*). — 32 persone, la maggior parte donne, furono arrestate in seguito ai disordini di ieri nei sobborghi.

L'ultima lettera abissina
del principe Enrico d'Orléans

Altre offese agli italiani. Gli affari del principe e di Leontieff.

Il *Figaro* ha pubblicato l'ultima lettera abissina del principe Enrico d'Orléans. Il telegrafo ci ha già informato delle nuove offese che essa reca all'onore italiano. Noi, per ora, ci asterremo dal commentare il fatto di questo principe che, andato alle Scies, vi si è segnalato specialmente come un buon imprenditore di affari, come un eccellente attaccabrighe con i suoi connazionali (vedi il caso Bonvalot), e come un superlativo diffamatore degli stranieri che non siano abissini e russi. Per ora, ripetiamo, limitiamoci a raccogliere le gemme della prosa principesca che egli, dietro adeguato compenso, largisce al *Figaro*.

Quest'ultima lettera dell'Orléans contiene gli appunti da lui scritti nella seconda metà di maggio ed ha la data di « Adis Abeba, 30 maggio ». Essa incomincia salutando con un sospiro di soddisfazione la partenza degli inglesi della missione Rodd. « Gli inglesi partono. Dio li benedica! Finalmente si potrà respirare ». La missione inglese, al suo arrivo, non era stata incontrata dagli inviati del negus alla partenza, invece, essa è accompagnata da una scorta di 30,000 uomini armati con le bandiere. « E tutto il mondo dice: *Ouf!* » Con questo elegante e poetico epitaffio il principe gentile accomiata la missione britannica.

Dopo di che il giovanotto racconta una piccante storiella femminile, adatta, tranne nel tragico finale, per fornire la trama ad una *pochade* delle *Nouveautés* o delle *Variétés*. Si tratta di un uomo che ha incontrato nel bosco cinque donne e che ha preso impegno di rimanere con esse, distribuendo ugualmente a ciascuna i suoi favori. Se egli si mostrerà esclusivo o parsimonioso, giustizia sarà fatta di lui. Egli non riesce a mantenere la parola data: e viene ucciso dalle cinque donne. I suoi parenti muovono querela: si fa il giudizio, e le donne vengono condannate a morte, tutte, anche quelle che non avevano avuto il loro conto dal morto presuntuoso. Tale è la giustizia dell'imperatore, di cui il principe d'Orléans si fa volenteroso illustratore.

Più in là si ammira la generosità di Menelik che ha graziato un degiac reo di aver complottato contro di lui. « Io non voglio che egli muoia, ha detto l'imperatore: ma che si ricordi del suo fallo ». E si apprende che anche a ras Maconnen spetta, come al negus, il diritto di morte: e che se ne è servito contro tre galla che avevano dissotterrato il cadavere di un europeo.

Ed ecco! a quanto il principe ha inteso ripetere sulla battaglia d'Adua. Qui sarà meglio cedergli addirittura la parola.

« Quello della battaglia d'Adua è un soggetto di conversazione che ritorna più d'una volta sul tappeto. Ad Adua il tiro si faceva a 2100 metri; gli abissini non screndono dall'alto. Albertone è rimasto con la sua ala senza muovere, mentre il centro veniva attaccato. Labormida (*sic*) si è suicidato alla testa delle sue truppe. Insomma, 20,000 italiani che potevano tirare da lontano si sono trovati di fronte a 50,000 abissini che tiravano da vicino. I medici prigionieri furono impiegati da Menelik a curare i feriti. Non un italiano fu ferito dalla baionetta, e quasi tutti hanno dei colpi di sciabola: ora gli abissini non sono guari esperti nel maneggiare la sciabola.

« Alla battaglia d'Adua si collegano degli aneddoti divertenti (*Sempre in vena d'allegria il buon principe!*). Il cuoco di Baratieri, volendo che s'apra il fuoco si mette al fuoco proprio. Quando le arrestano, dichiara che egli è soltanto un povero cuoco, e chiede se veramente si sia combattendo.

« Un italiano di grado più elevato è afferrato da un abissino, ed estrae la sua rivoltella. « Perchè dobbiamo ucciderci? — gli dice l'abissino. — Abbracciamoci invece. » — E su ciò l'italiano rimette in tasca la sua rivoltella e dà un abbraccio all'abissino, che lo arresta. Parecchi soldati italiani furono arrestati dalle donne.

« A proposito di donne, ne ho fotografata oggi una divertente da riprodurre in disegno. (*Il principe viaggiatore si passa anche i suoi minuti piaceri*). E' una vecchia donna, meschina, tutta rugosa, curva sotto il suo carico e che porta in testa, al contrario, il *kepi* di un capitano italiano.

« Simili nella battaglia, molti italiani hanno voluto mostrarsi fieri nella disfatta. Essi hanno tenuto discorsi che riescono incomprensibili alla nostra nozione dell'onore. Un francese di qui mi parla di due prigionieri che gli erano stati condotti tutti cenciosi e scalzi: e, mentre egli cercava di soccorrerli, fu soprafatto di sentir uscire da una bocca italiana queste parole: « Che p..... gli italiani! Dove ci hanno mai condotto! »

* * *

Laviamo la nostra penna, e proseguiamo frettolosamente il nostro sunto. Il principe parla del « paese dell'oro », il cui centro è a Leka, ad otto giorni all'ovest di Adis-Abeba. Trentamila uomini lavorano alle lavature aurifere; le sponde dei fiumi vi sono malsane e ricche di febbri. Trenta uomini in un anno producono un chilogramma d'oro.

La posta è irregolare, e il principe arriva — o miracolo! — a desiderare una posta inglese per ricevere i suoi giornali.

Un'altra storiella di quelle che piacciono al principe: l'adulterio legale. Un uomo pone l'occhio su di una donna maritata, le manda dei doni, le fa la corte. Se essa accetta, il marito è avvisato e deve anch'egli accettare. Che se il marito rifiuta, si riunisce un Consiglio di notabili: si interpella la moglie, e se essa consente, dopo tre rispettosi avvertimenti al marito, questo vien preso a legnate. Ecco, così, bastonato, malcontento e becco!

Quanto al commercio, v'è poco da fare: qualche buon colpo a volte, ma ess. traffici regolari. Si compera dell'oro che si paga 31 volta il peso dell'argento, e dello zibetto, l'animale da cui si estrae un profumo. Si compra anche dell'avorio: ma la vendita principale è di fucili, cartucce e polvere. Quanto al commercio della polvere, esso è ora intralciato dai diritti doganali imposti a Gibuti, così gravi che per gli scambi con l'Harrar si preferisce la via di Zeila ove le tariffe sono minori.

Il 24 maggio l'imperatore riceve il principe: si interessa al suo fonografo e promette di parlare dentro di esso in modo che il principe — quale onore! — sia il primo a portare in Francia la parola di lui, che sarà lusinghiera.

Viene quindi un po' di occultismo abissino e le vanterie di un uomo che pretende di far apparire il diavolo su un torrente, sempre che ei vuole. Poi un altro ricevimento dall'imperatore, con una esposizione di sigilli e di una lettera di Margherita dopo la resa di Makallè (il principe scrive: la *presa*): « Ciò che i nostri padri hanno difeso con le pietre, gli italiani non hanno saputo difendere con i fucili e coi cannoni. »

La lettera termina al momento di partire. L'Orléans e Leontieff, passata la stagione delle pioggie, torneranno in Abissinia. Le due missioni faranno insieme, al loro passo, i preparativi necessari all'esecuzione del grande progetto che hanno elaborato, di cui hanno gettato le basi ad Adis-Abeba, e pel compimento del quale esse portano lettere dell'imperatore.

Gli scioperi e le dimostrazioni operaie a Trieste

Il proclama della Lega Democratica

30 arresti - Il prezzo del pane.

Ci scrive *N* da Trieste, 3:

Dal mio telegramma avrete compreso che Trieste ha avuto ieri una giornata veramente critica. In seguito all'avvenuto arresto del socialista signor Riccardo Cainer, imputato di sobillazione, gli operai dei grandi cantieri e delle fabbriche decisero di scioperare in segno di protesta. Primi ad abbandonare il lavoro furono gli operai dell'arsenale del Lloyd, poi quelli dello stabilimento tecnico, della pilatura di riso, della raffineria del petrolio, della ferriera, del molino consorzio, ecc., ecc.

Erano oltre 4000 lavoratori che al grido: *Vogliamo fuori Cainer! Vogliamo libertà* si misero *pacifici* a percorrere i rioni popolari di San Giacomo e della Madonnina. Si gridava anche: *Evviva il socialismo! Evviva la repubblica!* In piazza della Barriera s'ebbe la prima collisione colle guardie di pubblica sicurezza, che si trovarono impotenti a frenare la massa. Volarono sassi, due guardie rimasero ferite. Si telefonò alla caserma della polizia territoriale, che mandò subito tre compagnie. Alla vista dei soldati parte dei dimostranti si sbandarono, ma parecchi gruppi di operai volevano proseguire per il corso e dirigersi al palazzo di luogotenenza per invocare, anzi esigere la scarcerazione del Cainer. Allora gli ufficiali ordinarono ai soldati di caricare i fucili. Non c'era da scherzare. Al secondo comando avrebbero ordinato il fuoco. Le donne, i bambini si misero a gridare: *Aiuto! E' la fine! Salvateci!*

Le botteghe del rione si chiusero una dietro l'altra e gli operai si sbandarono nella massima confusione.

Altre dimostrazioni avvennero contemporaneamente in piazza Grande, all'officina del gas, alla Direzione di Polizia. La piazza Grande veniva occupata militarmente. Il Comando militare mandava contemporaneamente un treno speciale al Adelberga per far venire uno dei battaglioni che si trovano colà alle manovre.

Alle 12 altri gruppi di operai s'erano aggiunti ai primi. Lo sciopero s'era fatto generale. La popolazione ne era giustamente allarmata, tanto più che s'era sparsa la voce che di sera la città sarebbe restata all'oscuro.

Alle 15 il ff. di direttore di Polizia, consigliere Hudin, chiamò a sè i direttori della « Lega democratica » e disse loro che non poteva far scarcerare il Cainer, perchè gli atti erano già in mano del giudice istruttore. Però avrebbe sollecitato l'istruttoria. Raccomandava infine loro di consigliare ai lavoratori la calma e l'ordine, evitando spargimento di sangue.

La Direzione della « Lega » pubblicò nel pomeriggio un appello ai lavoratori, esortandoli alla calma.

L'appello dice: « L'imponente manifestazione deve essere sufficente soddisfazione per il vostro amor proprio. »

Questa proclama produsse l'effetto desiderato e gli animi si calmarono.

La sera [illegible] abbastanza tranquilla. Durante le varie dimostrazioni della giornata vennero praticati 30 arresti.

Oggi gran parte degli operai ripresero il lavoro. Perdurano però gli scioperi dei lavoranti fornai, falegnami, dei braccianti addetti al commercio del legname..... In seguito alle sciopero dei lavoranti fornai, il Municipio provvede alla confezione del pane, che vende ai panettieri a 28 1/4 soldi il chilogramma. Questi lo rivendono a 34 soldi (36 centesimi). Tale rincaro produsse un grande fermento fra la povera gente. Notate che prima degli aumenti delle farine il pane a Trieste lo si vendeva a 22 soldi il chilogramma. Il Municipio prenderà oggi ulteriori provvedimenti.

Oggi ritornano dalla villeggiatura il luogotenente cav. Rinaldini, e il direttore di Polizia consigliere Hudich.

Leggete in quarta pagina

Il Castello delle spine

Funerali socialisti - Scioperi finiti.
Cambiamento di prefetto a Bologna?

Ci telegrafano da Bologna, 4, ore 21,10:

In occasione dei funerali del socialista anarchico Bouisegni, che ebbero luogo ieri sera, l'Autorità aveva disposto un servizio di vigilanza eccezionale ed impedì ai diversi compagni dell'estinto, che volevano parlare di lui a Porta Sant'Isaia, di pronunziare una sola parola. Vi furono proteste, ma non avvennero disordini.

— Gli scioperi a Sant'Agata e a San Giovanni in Persiceto si possono considerare finiti.

— Reduce da Roma giunse il prefetto Giura, chiamatovi dal presidente del Consiglio. Si crede che sarà o trasferito o collocato a riposo.

Aumento sessennale agli insegnanti della Scuola normale di ginnastica di Torino.

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 corrente reca il seguente decreto reale:

« I RR. decreti 31 dicembre 1876, N. 3629; 29 gennaio 1880, N. 5539, e 5 maggio 1887, N. 4402, sono estesi agli insegnanti effettivi delle regie scuole normali di ginnastica di Napoli, Roma e Torino.

« Quelli fra i suddetti insegnanti che dal 1° luglio 1887 in poi avranno compiuto e compiranno sei anni di servizio senza alcun aumento, avranno diritto all'aumento del decimo da conferirgli in base allo stipendio normale, colle stesse norme che sono in vigore per gli impiegati amministrativi dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione. »

Le elezioni amministrative a Catania.

Abbiamo da Catania, 3:

Oggi ebbero luogo le elezioni amministrative. La maggioranza è locata alla lista dell'Associazione *Umberto I* coalizzata coi clericali.

L'onorevole De Felice entra nella maggioranza.

Molti elettori vennero esclusi dal votare col pretesto che mancavano i loro certificati.

Si parla di brogli, tanto più che in una sezione vennero trovate 16 schede in più, e in un'altra invece ne mancavano parecchie.

In diverse sezioni vennero rimandate le operazioni di scrutinio, di altre non si pubblicarono i risultati.

Più tardi le operazioni di scrutinio vennero riprese.

Nella quinta sezione, in seguito a tafferuglio, venne rotta l'urna.

De Felice presenta una protesta contro tali brogli.

I radicali si astennero dal votare.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Una moglie che accoltella il marito.

BRESCIA, 4. — Da parecchio tempo i coniugi Zini Pietro e Angela Peri si erano separati in apparenza amichevolmente, in stima che il Tribunale, al quale ricorsero, pronunciasse formale dichiarazione.

La moglie, che aveva a un tratto abbandonato in casa del marito, recavasi da lui pretendendo la consegna di un baule, contenente alcuni suoi oggetti di biancheria e di vestiario.

Pare che lo Zini, forse per i modi un po' troppo bruschi della moglie, non fosse disposto a rilasciarlo il baule; di qui una violenta scena, durante la quale il marito ebbe a percuotere replicatamente la Peri. Pentito del suo atto, lo Zini, sentendosi venir meno, si adagiò su di un piccolo sedile, nascondendo il capo fra le mani e scoppiando in dirotto pianto.

La donna, che si trovava in preda a violentissima eccitazione nervosa, accostata dall'uno e dall'altro, afferrò un coltello da cucina, che si trovava su di un tavolo, e si slanciò furibonda sul marito, colpendolo per ben tre volte, comandogli due ferite alla testa e una a un braccio.

Le ferite non sono, fortunatamente, gravi.

Telegrafia senza fili a Catania.

CATANIA, 3. — Ieri al regio Istituto tecnico il professore di fisica Boggio Lera eseguì un esperimento di telegrafia senza fili innanzi a un pubblico di signore, di signori e alle Autorità locali. L'apparecchio trasmettitore era in un corridoio dell'Istituto, quello ricevitore in una sala separata dal corridoio per mezzo di un muro larghissimo. Le onde elettriche oltrepassarono l'ostacolo. Furono telegrafate le parole: « Viva Marconi! Viva Catania! »

L'apparecchio preparato dal Boggio sulle notizie tolte dai giornali è diverso da quello del Marconi, perchè fa agire i due apparecchi isolati dal solo.

Agitazione tra i rivenditori di latte a Firenze.

FIRENZE, 3. — Da due giorni ferve tra i venditori di latte e i contadini che lo forniscono una viva agitazione che ha richiamato l'intervento dell'Autorità di pubblica sicurezza.

I produttori, che hanno già tenuta una riunione, pretendono che la loro industria, alla pari delle altre, sia suscettibile di un mercato di oscillazioni di prezzo.

Infatti essi dicono: ogni anno può variare la spesa per le pasture e per l'allevamento del bestiame.

All'appello i venditori di latte non solo pretendono che il prezzo (15 centesimi alla *fiasca* di due litri) sia mantenuto, ma esigono che la capacità della fiasca da rifabbricarsi due sia portata a due e 250 grammi.

Stando le cose a questo punto, i produttori hanno deliberato di non fornire più il latte e di restare in tale agitazione finchè non vengano riconosciute giuste le loro richieste.

Nel caso che i venditori non vendessero ad accordi, i produttori attenderanno alla continuazione di una intrusa sociale.

Tale decisione fu presa alla quasi unanimità, ed avendo pochi dissidenti cercato di introdurre il latte in città, ne furono impediti colla violenza.

Nelle ville suburbane fronte ai contadini sorvegliano a che neppure una fiasca di latte venga portata ai rivenditori.

A quattro che voleva opporsi fu disposto il latte gettandolo nel fiume.

A Quintole l'effervescenza degli animi giunse a tanto che vi fu una scambio di rivoltellate che per buona sorte furono senza conseguenze.

La Questura ha disposto un servizio di sorveglianza a tutte le barriere e numerose pattuglie di carabinieri a cavallo perlustrano per impedire che si verifichino nuovi disordini.

Alla barriera Arsina, per violenze commesse, vennero arrestati varii individui che furono deferiti all'Autorità giudiziaria per rispondere di attentato alla libertà di commercio.

Per comporre questa vertenza si adopereano tanto la Camera di commercio quanto la Camera di lavoro.

Si è avvelenato in riva al mare.

LECCE, 3 (lm). — Le guardie di finanza che prestano servizio alla rada di San Cataldo l'altra notte, perlustrando per un buon pezzo la spiaggia, trovarono morto un vecchio, dell'apparente età di 70 anni.

L'infelice era disteso coi piedi rivolti al mare, sicchè le onde gli lambivano i piedi; aveva le braccia conserte. Al lato destro teneva una bottiglia di vino smezzata e al sinistro del pane, della carne e dei dolci.

Nessun segno apparente di delitto. La morte non si spiegava.

Dopo un giorno si potè constatare che il povero uomo era un cocchiere, certo Greco, che, stanco della vita, era partito da casa ligenziandosi amorevolmente dalla famiglia, decise a troncare i suoi giorni.

Il poveretto s'era infatti avvelenato.

Due possidenti travolti da una fiumana.

URBINO, 3. — Certi Guglielmo Villanova e Giuseppe Astolfi, possidenti dell'isola di Fano, mentre traversavano, con una trebbiatrice, un piccolo torrente vicino a Montevecchio, località distante da Fossombrone circa 10 chilometri, vennero travolti da una fiumana sopraggiunta improvvisamente.

I due sventurati miseramente.

Il personale di scorta alla macchina ebbe appena il tempo di salvarsi.

DALLE NOSTRE PROVINCIE
L'arrivo del Re in val d'Aosta.

Aosta, 4 agosto.

(Corr.....) — Ieri, alle 5, S. M. il Re giunse alla stazione di Hône-Bard. Fu ricevuto ed accompagnato dalle Autorità civili, ecclesiastiche e militari del presidio di Bard.

Dopo una fermata di trenta minuti a Hône, S. M. s'incamminò a cavallo alla volta di Pont-Boset e Champorcher per raggiungere il colle Dondeynaz e gli accampamenti sinegetici.

È assai commentata la scelta fatta quest'anno dal Re di queste stazioni di caccia, lasciando in disparte Valsavaranche.

Corrono al riguardo varie voci che non ritengo opportuno di riferire.

È la prima volta che Umberto I visita la valle di Champorcher. Esso è percorsa nel suo lungo da una comoda strada fatta costruire da Vittorio Emanuele, che prediligeva quei paraggi.

In una fiancata recondita, riparata dagli aquiloni, detta *Pian di Rosse*, trovasi il casino pure edificato da Vittorio Emanuele e non più abitato dopo la di lui morte. Gli accampamenti di caccia trovansi al colle di Laris ed al piano della Incisa.

La difficile situazione a Novara.

Novara, 4 agosto.

(Giunio) — Mentre il giudice Pozzini istruisce il procedimento contro il tesoriere Beretta, e il ragioniere Fini sta accertando l'entità delle malversazioni commesse dal tesoriere suddetto, la maggioranza del Consiglio ha fatto pratiche presso la minoranza per volere se si possa addivenire d'accordo ad una soluzione della presente situazione. La minoranza prese tempo a rispondere e probabilmente comunicherà prossimamente le sue vedute in proposito.

Quello che pare essere opinione generale è che, per quanta deferenza abbiasi ad avere pel sindaco, dott. Fara, e pei suoi colleghi della Giunta, essi non possono certamente permettere a quel posto. Inoltre è necessario che siano ben accertate le responsabilità civili dei gravi ammanchi, responsabilità che — se è vero quanto avrebbe confessato il ragioniere Beretta, che lo dilapidazioni odierne principiò nel 1883 — devono essere condivise, non solo tra il sindaco e gli assessori attuali, ma da tutti i sindaci e da tutti gli assessori che si succedettero dal 1882 in poi, perchè tutti avrebbero avuto il torto di non accorgersi mai dei gravi ammanchi.

Posto in così termini, si ritiene che un accordo tra minoranza e maggioranza sarà possibile. Se no, no.

AOSTA.

5 agosto. (Corr.....). — **Infortunio.** — Mercoledì Gabriele Gaud stava raccogliendo poche grame erbe che crescono sul ripido declivio del monte che sta di fronte al villaggio Extrapierre, in quel di Nensan. Un falso movimento lo fa rotolare lungo la china; invano egli cerca di lanciare gli sterpi ed i frutici che trova nella discesa. Il suo corpo, obbedendo unicamente alla legge fatale della caduta dei gravi, batte contro macigni, percuote sassi, si dilania in rovi, si strazia contro gli aculei e gli spigoli delle rocce e si rompe infine nell'accelerata precipitosa caduta in un burrone, ove il cadavere si rinvenne in uno stato irriconoscibile.

Gaud contava 48 anni.

Lascia una vedova e 4 figli.

BORGO SAN DALMAZZO.

3 agosto. (Veneria). — **Una bambina salvata dalle fiamme.** — Per cause tuttora ignote, verso le 13 di ieri, scoppiava violentissimo un incendio nella casa di certo Stefano Martini, affittata al giornaliero Luigi Monardi. Questi si trovava al lavoro, mentre la moglie si era recata alla fiera, che appunto in quel giorno si teneva in paese. Al rintocchi della campana a martello, accorsero lestamente i pompieri e le Autorità, non che molti curiosi.

L'incendio prese in breve proporzioni tali, da rendere vana ogni opera d'estinzione.

Mentre le fiamme compievano l'opera loro si veniva a sapere che in casa giaceva in una culla, al primo piano, una bambina di pochi giorni. A tale notizia certo Lenda Luigi, non curante del pericolo, a mezzo d'una scala, penetrò per una finestra nella casa in fiamme e coraggiosamente riuscì a trarre in salvo la tenera creaturina. Il coraggioso salvatore, coi capelli bruciati e varie ustioni, aveva appena compiuto il nobile atto che il tetto rovinava con immenso fragore. Lode all'intrepido salvatore!

La povera famiglia Monardi, cui quasi tutto le fiamme distrussero, venne pietosamente raccolta in propria casa dalle ottime coniugi di Castelmagno e della Chiesa, per iniziativa delle quali venne fatta a favore dei poveri danneggiati una colletta.

Il danno viene calcolato a circa L. 3000. Ne il proprietario della casa, nè l'inquilino erano assicurati.

CUNEO.

4 agosto. (Pinè). — **Incendi — Matricoli bruciati.** — In Chiusa Pesio appiccavasi il fuoco al fienile annigato alla casa d'abitazione del signor Desiderio Giorgio. Accorsi i pompieri, poichè molti contadini, non si potè far altro che isolare l'incendio.

Andarono distrutti fieno, paglia, attrezzi rurali e guasti al fabbricato, con un danno complessivo di circa L. 2000.

Ciò è che più vista più brutta si è l'affittavolo delle case, certo Beltrandi Giorgio. Costui aveva nascosto nel fienile la somma di L. 1000 in tanti biglietti di Banca, che certamente andarono bruciati in un col fieno.

— In Demonte manifestossi un incendio nel fienile di Marco Domenico.

Le fiamme in breve propagatesi a diversi attigui fienili, che furono anch'essi completamente distrutti, con un danno ai proprietari, certi Marco Pietro e Bodaro Caterina, di circa L. 2000.

PINEROLO.

4 agosto. (S.). — **Furto in un ricovero alpino.** — Venne recentemente commesso un ingente furto di coperte nel ricovero militare alpino situato sulla punta di Mesiasca, in territorio del Comune di Prali.

Ignoti ladri, in epoca imprecisata, dal 17 al 26 del luglio scorso, penetrarono, mediante grimaldello, nel detto ricovero, e dal piano terreno salirono al piano superiore, entrarono quindi in una camera destinata agli ufficiali, dove fecero ricerche in un armadio senza nulla rinvenire.

Rompendo delle assicelle, penetrarono in altra camera attigua, e quivi portarono via [illegible] coperte di lana, del complessivo valore di L. 250.

Subito, senonchè si più attiva ricerche, i ladri non poterono essere identificati.

Reati e Pene

L'assolutoria del cav. Pavesio.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Ieri si è discusso dinanzi al Tribunale penale la causa del cav. Pavesio, presidente del Liceo Cavour, che aveva interposto appello contro la sentenza del pretore urbano che lo aveva condannato per ingiurie.

Il Tribunale assolse il cav. Pavesio dichiarando non luogo a procedere per insistenza di querela.

E così fu riconosciuta la correttezza di procedere del provetto e benemerito educatore.

Presidente: conte Lovera di Maria; Pubblico Ministero: Cavallini; difensore: Nasi; Parte Civile: Floris, Costanzo Lovi.

Botte e risposte.

(*Tribunale Penale di Torino*).

La sera del 3 agosto dello scorso anno, solennizzandosi in Borgo Dora la festa della Società di mutuo soccorso la Concordia, alcuni giovinotti abitanti al Ponte delle Benne si recarono in una cantina di via Gerdil, ove fra i fumi del vino cominciarono ad esternare idee alquanto bellicose contro i giovani di quei paraggi, contro i quali da lunghi anni nutrono dei rancori.

Usciti infatti dalla cantina, incominciarono una vera colluttazione contro i loro pacifici avversari, alcuni dei quali furono picchiati di santa ragione. Un certo Abbile per altro volle reagire, ed armatosi di una rivoltella, produsse ad uno dei suoi assalitori una grave ferita, che gli cagionò pericolo di vita. Per questi fatti l'Abbile, ed altri sette individui abitanti in via Gerdil, vennero rinviati al giudizio del Tribunale. In simili circostanze di causa il Tribunale accoglieva le istanze difensionali, assolse tutti gli imputati, condannando il solo Abbile a 8 mesi, computati nell'ultima decreto d'amnistia.

Presidente: Marocco di Moriondo; P. M.: Zanotti; difensori: Bensasino, Canaletto, Banchio Giovanni Ignazio.

Il processo della Banca di Como.

L'interrogatorio del comm. Cavallini.

Como, 4 agosto.

(Lario) — L'interesse destato nelle udienze di ieri aumentò, e stamane, alle 9, si riescì a fatica a prendere posto nell'ampia sala. Prima di sentire la deposizione del Cavallini, si dà lettura di alcuni documenti importanti allegati al processo di Bologna.

Naturalmente questi documenti, per le più telegrammi, riguardano gli scandali di Bologna e sono in gran parte di pugno dei Cavallini, a firma di *Filippo, Victor, Cattaneo*, ecc. Dai documenti risulta che un tale *B* (deputato vicentino), chiede uno sconto; un tal *R*, al quale si dovrebbe pur accordare uno sconto a mezzo dal Mariani, sembra un sottosegretario di Stato, e un deputato crispino viene chiamato Ludovici, ed altre volte Silvio.

Interrogatorio Cavallini.

Si presenta *Cavallini comm. Filippo*. Veste elegantemente di nero, ed ha tra le mani un voluminoso fascio di carte, e dichiara di essere in rapporti d'interessi, ma ancora intimissimi, con la Ditta Luraghi, Erra e C.

A domanda del presidente, dice che fu chiamato a Bologna per il noto processo, e dice che non sa di essere imputato nel processo stesso, non consultandosi stata fatta alcuna seduta, ma il presidente gli ricorda che fu citato con mandato di comparizione e quindi dev'essere accusato di correità nell'imputazione di peculato fatta al Pavillo. Il Cavallini tenta di arzigogolare su ciò, ma infine ne conviene.

Riprende infine il proprio racconto e dice che la Ditta Bonsignore, della quale esso Cavallini era socio, aveva un capitale di L. 1,100,000, che fu ancora aumentato, non essendo stati distribuiti gli utili. La Ditta poi divenne passiva, ma alla liquidazione Cavallini e soci poteva dare il 70 0/0, ma Luraghi non accettò ed allora gli proposero di rilevare le quote sociali al 40 0/0, come infatti avvenne.

A questo punto sorge un battibecco fra il Cavallini ed il curatore Capitani; dopodichè il Cavallini continua a spiegare la dolorosa vicenda della Luraghi, Erra e C., nella quale entrò effettivamente nel 1893 con altri soci. Il capitale, dice, era versato, e lui non avendo capitali mobili offrì la compartecipazione al possesso della villa Patrini valutata 77 mila lire. In quanto alla Banca Lomellina non so cosa dirle, non facendone più parte dal 1890.

Il curatore *Capitani* gli contesta quest'affermazione, asserendo, al contrario, che l'entrata della Lomellina fu consigliata da lui, e prova ciò leggendo il verbale della Lomellina medesima interviene l'accusato avv. *Grimi* spiegando ogni cosa, essendo stato l'intermediario.

Ora si passa alla Banca di Como e *Cavallini*

Spettacoli di giovedì 5 agosto.

ALFIERI (Compagnia Carnaghi) ore 20,45: *Il mot Milan*, commedia; *Eden-Café concerto*.

BALBO (Compagnia Marenco) ore 20,45: *Aida* (ottantesimo il 2° atto), operetta; *I lupi marini*, marcuetta.

ARENA TORINESE (Compagnia De Sanctis-Della Guardia) ore 20,45: *Cose paterne*, dramma; *Mariuccia e Frontino*, scherzo.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

CALANDRA E.

VECCHIO PIEMONTE

(La Banda Bonnie - Il Tesoro

Pregiudizi - Telegrafo - L'accalcino - Il 21 Fiorile)

Novelle, 1 vol. in-12° L. 3.

Edoardo Calandra è uno di quegli aristocratici novellieri che rifuggono dalla ricerca dell'effetto e scrivono i loro lavori con genialità d'invenzione, amorevole cura della forma, finitezza di particolari, armonia delle parti e soprattutto riproducono fedelmente l'ambiente.

Il vecchio Piemonte del secolo scorso rivive nei suoi costumi, nelle sue vicende e nei suoi episodi in queste novelle del Calandra, il cui merito caratteristico è una forza di evocazione così vivace che difficilmente si può raggiungere la eguale; sicchè l'arte di rievocare è un segreto dello scrittore.

Presso gli editori Roux, Frassati e C., Torino.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (1)

LE TRISTISSIME

DI

TULLIO GIORDANA

AL MIO CARO AMICO ADOLFO UBERTO BERTINATTI.

GLI SPOSI.

— Vuoi uscire? — le chiese Francesco.

Ella si alzò e seguì lentamente, senza rispondere, più alta e più sottile nella vestaglia da mattina, sciolta dal collo ai piedi.

— Fa un po' freddo — disse, stringendo le spalle e il corpo come per raccogliersi, mentre scendeva in un piccolo sentiero sull'orlo di un prato.

L'ora mattinale, purissima, era sui campi e sulle piante. Il sole pareva avvolgere in una luce aurea i prati dove ancora i ranuncoli fiorivano, e si lasciava dalle foglie e fra i rami in piccoli occhi sorridenti, in sottili linee diritte. Le piante, bagnate dalla rugiada, avevano sulle foglie, al sole, come una polvere di diamanti, come sulle pagliuzze d'argento riplendenti.

E il trifoglio nuovo, presso al sentiero dove era ancor lunga l'ombra delle piante, appariva biancastro come se una neve sottilissima e pura fosse caduta nella notte.

Il marito parlava, sforzandosi d'essere gentile per vincere la mestizia

se ne dice assolutamente estraneo. Tuttavia alla sua costituzione la raccomandò a Favilla, assicurando prima informazioni da un procuratore della Banca, il quale lo assicurò che essa era attiva, avendo un capitale di circa 470,000 lire.

A domanda del presidente se, cioè, fu per suo consiglio che avvenne la costituzione della Banca di Como, risponde che questo è uno dei tanti capitoli del romanzo. Dice che fino dal 1892 il Luraghi con lui ed altri amici discussero di tale fondazione, ma egli lasciò cadere l'iniziativa. Luraghi, più tardi, gli domandò dei consigli, ma egli ne diede pochi, consigliando specialmente una fondazione modesta ed attorniandosi di elementi buoni e solvibili. Il presidente gli fa osservare che si fece il contrario, ma il Cavallini non se ne perchè il Luraghi gli scriveva che gli affari progredivano bene!

Cavallini conobbe il Mariani da oltre 10 anni a Torino, poi lo rivide a Milano vice-direttore della Banca d'Italia, dove ebbe a raccomandargliel per ottenere il di lui trasloco a direttore della Succursale di Vicenza, oppure a quella di Como. Fu invece mandato a Vercelli, di dove chiese altro trasloco causa la malaria. E qui prega il presidente di disporsi dal nominare le grandi ed esatte persone che si accamparono a vantaggio del Mariani, non sembrandogli giusto mischiare tali nomi alle cose attuali.

Dice essere stato pure suo pensiero che Mariani potesse avere interesse alla Banca di Como, ma tale pensiero gli venne solo dopo la catastrofe, giacchè egli aveva perduto di vista il Mariani da più anni e solo gli era stato raccomandato dal Luraghi per ottenergli la nomina a cavaliere.

Dice che l'Erra non ha capacità di sorta, che subiva il fascino del Luraghi.

Nasce poi una vivissima discussione per i terreni che furono negoziati tra Cavallini ed il Luraghi.

Il curatore *Capitani* afferma che Cavallini mentre magnifica un'operazione con la Cassa Sovvenzioni dalla quale la Luraghi-Erra trasse un utile di 400,000 lire tace degli stabili da lui Cavallini ceduti al Luraghi per lire 225,000 mentre ne valevano 50,000 appena.

Il *Vittore Luraghi*, che per ordine del presidente è sempre stato prudentemente in disparte prendendo appunti, ottiene finalmente la parola e smentisce quasi in tutto la deposizione del Cavallini. Ha delle sortite felicissime e mette evidentemente in imbarazzo il Cavallini con dati e fatti, che risulteranno dai documenti che ancora si debbono leggere. È appoggiato dal curatore del fallimento.

Si riprende l'interrogatorio del comm. *Cavallini*, ma non è facile seguirlo in questa ridda di milioni ed in questo valanghe di documenti. Ad un dato punto sfugge al Cavallini di parlare di una certa proprietà della madre del Luraghi, e qui lo interrompe l'avv. Manfredi per dire che, fortunatamente, la proprietà di detta signora è sfuggita a tali e tanti imbrogli, e che il Cavallini lo sa benissimo, essendosene interessato, non è molto, il Tribunale di Milano.

Il Cavallini protesta perchè il presidente permette gli si manchi di rispetto e dice all'avvocato Manfredi che in altro luogo gli domanderà ragione dell'insinuazione.

Manfredi risponde con una crollatina di spalle.

Il *presidente* vorrebbe rinviare il processo a domani, e sono le 16,10; ma la Difesa ottiene che non si lasci il Tribunale sotto l'impressione della deposizione e della lettura dei documenti fatta dal Cavallini e che si leggano già oggi i propri documenti.

I baroni di Sicilia in Cassazione.

Il notaio Quagliana, il Mesarandino e il Caldarella, recentemente condannati dalle Assise di Milano per falso testamento, hanno dichiarato di ricorrere in Cassazione e stanno per essere presentati i motivi.

Nel giudizio di Cassazione si è associato alla Difesa il senatore Pessina di Napoli.

SPORT

Il yacht *Bona* del Duca degli Abruzzi.

Abbiamo da Londra, 5:

Nelle regate del *yachts* a Cowes, alle quali presero parte *Meteor*, dell'imperatore Guglielmo; *Britannia*, del principe di Galles; *Bona*, del Duca degli Abruzzi e *Aurore*, di C. D. Rose; il yacht *Bona* si distinse giungendo secondo nel *match* del London Yacht Club.

Il primo arrivato fu *Britannia*, l'ultimo *Meteor*.

Arti e Scienze

Tamagno allo Terme di Valdieri.

Ci telegrafano da Valdieri Bagni, 4, ore 23,30:

Splendida è riuscita la serata di beneficenza alle Terme. Tamagno fu applauditissimo: cantarono bene i dilettanti. *Le Precauzioni* di Denderato Chiaves ebbero un'ottima interprete nella signora Garazioni-Marchesini.

L'incasso fu di circa 600 lire. Si spera di sentire nuovamente l'illustre tenore.

Teatro Balbo. — *L'Aida*, la bella commedia musicale che altra volta si chiamava *Notte fatale*, incontrò iersera il favore del pubblico del Balbo. Furono vivamente applauditi il Marenco, il Navarrini, il Venegoni e le signore Bottarelli e Veray.

Buonissima la messa in scena.

Questa sera *Aida* si replica.

È allo studio una scrausela di Valverde *I mochi*, in cui musica è, si assicura, assai carina.

Dop 18 ani a Cuneo. — Ci telegrafano da Cuneo, 4, ore 23,40:

Stasera al teatro Toselli ebbe un completo successo il dramma: *Dop 18 ani*, di Cesare Dismaria.

Lo scelto e numeroso pubblico scoppiò in insistenti e vivi applausi. L'esecuzione fu accuratissima da parte della Compagnia piemontese Cuniberti, diretta dai Gemelli.

A CHI CI MANDA COMUNICATI, NOTIZIE, ECC., *ricordiamo preghiera di ricordarsi che l'edizione* **mattino** *della* **STAMPA** *è in vendita anche in città. È quindi interesse loro, nostro, e del pubblico che tali comunicazioni ci siano fatte in modo da essere pubblicate, quando è possibile, già nella edizione* **mattino**, *invece che attenderne la pubblicazione nella edizione* **giorno**.

Osservatorio di Torino. — 4 agosto:
Temporal. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 21,0 Massima + 28,0
Acqua caduta mill. 0,0.
6 agosto — Il sole nasce a ore 5, minuti 21; tramonta alle ore 19, minuti 48.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) agosto — B — 6

Rendita 3 per cento	— per corrente	Fr. 101 10	101 20
»	— per settembre	» 101 —	101 75
»	— a 4 mesi ultimi	» 101 —	101 10
»	— A 4 mesi da novembre	» 101 —	101 20

Mercato fermo pereni le rialzo.

Zucchero rosso 88 disp.		Fr. 25 75	26 75
»	raffinato id.	» 95 25	96 25

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile		Fr. 27 50	28 50
»	a 4 mesi prossimi	» 27 87	27 87

Mercato calmo.

LIVERPOOL (sera) agosto — B — 6

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani fissi — Brasiliani ferma — Egiziani calma — Surats ferma. — Domanda per il mercato in generale buona.

Vendita della giornata	Balle N.	10,000	12,000
di cui per la speculazione	»	1,000	1,000
per la consumazione	»	9,000	11,000
Importazioni	»	4,000	2,000

Americani a consegnare:

pel corrente	D.	4 13/64	4 3/16
per luglio-agosto	»	4 9/64	4 1/8
per settembre-ottobre	»	3 15/16	3 29/32
per novembre-dicembre	»	3 7/8	3 59/64

Americani prezzi in ribasso di 1/32.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1136

L'agitazione per l'acqua potabile

Convocati da un Comitato costituitosi nel seno della Società di mutuo soccorso *La Libertà*, i rappresentanti di 27 Associazioni popolari intervennero ieri sera all'annunciata adunanza di protesta contro l'acqua di Millefonti.

Il geometra *Repetti*, presidente del Comitato, spiega lo scopo propostosi, appoggiandosi al parere espresso recentemente dall'ing. Corradini in un suo opuscolo sulla questione, nel quale si rileva che le acque di Millefonti sono crude e velenifere. In prova poi che anche batteriologicamente sono inquinate, fa vedere all'assemblea un'ampolla di acqua raccolta nelle Officine Carte-Valori, contenente dei lombrichi ben visibili ad occhio nudo.

Di quindi lettura della protesta redatta dal Comitato ed apre su di essa la discussione.

Colombo per l'Unione Operai Ferrovieri dice che il male va curato dalle radici e cioè bisogna che le classi operaie mandino al Consiglio dei loro rappresentanti o non degli azionisti delle Società esercenti servizi pubblici.

Daghetto è dello stesso parere e presenta un ordine del giorno per la municipalizzazione dell'acqua potabile.

Ghierardini si appoggia all'opuscolo Corradini, anch'esso favorevole alla municipalizzazione dell'acqua.

Sviluppando poi maggiormente il concetto di Colombo, presenta il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, convinta che la causa principale per cui la cittadinanza è condannata a pagare a prezzo esorbitante un'acqua nociva alla salute pubblica proviene dal fatto che molti consiglieri comunali sono azionisti della Società dell'acqua potabile;

« Considerato che la cosa pubblica accusa in particolare l'assessore per l'igiene pubblica generale Galleani di essere interessato nella Società medesima;

« Invita i consiglieri comunali che siano azionisti dell'acqua potabile a dichiararlo apertamente e ad astenersi di conseguenza dalle votazioni relative. »

Intorno agli ordini del giorno presentati si fa una viva discussione, avendo il presidente dichiarato di non poterli accettare.

Parlano ancora il sig. *Marini*, per la Società dei fotografi, *Vautero*, per l'Associazione Generale, *Giacalio*, per la Pia Unione Tipografica, *Dell'Acqua*, per gli Imbalsitori, ed altri.

Infine il presidente accetta di mettere in votazione l'ordine del giorno Daghetto, come appendice di quello del Comitato, e l'Assemblea approva, all'unanimità, meno uno, e cioè del rappresentante della Società dei fotografi.

Ecco i due ordini del giorno, che saranno presentati al sindaco da apposita Commissione:

« Le rappresentanze delle Associazioni operaie torinesi, adunate la sera del 4 volgente nei locali della Società « La Libertà », convinte di non uscire dall'orbita del loro ufficio, che intende anche a salvaguardare la salute dei propri consoci; ispirate da sentimenti di amore verso le famiglie numerose della classe lavoratrice, che dall'acqua salubre devono riconoscere il precipuo coefficiente del loro benessere; preoccupate dalle gravi conseguenze che possono derivare dalla prolungata somministrazione dell'acqua potabile di Millefonti, riconosciuta dannosa sotto l'aspetto igienico e sotto l'aspetto economico; deliberarono unanimi di redigere e di rassegnare a Lei, illustrissimo signor sindaco, a mezzo di cinque loro delegati, la presente rispettosa istanza, colla quale fanno fervidi, insistenti voti, perchè urgentemente si provveda a fornire alla cittadinanza un'acqua potabile di buona qualità e salubre. E confidano che questa loro legittima aspirazione sarà esaudita, adottando quei provvedimenti che nello interesse supremo di questa nostra Torino la S. V. Ill.ma ed il Consesso comunale saranno per accogliere. »

A questo verrà unito il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, interpretando i deliberati ripetutamente espressi da Associazioni o da adunanze di cittadini, afferma che la cittadinanza potrà avere acqua potabile abbondante, salubre ed a mite prezzo soltanto allorchè il Comune assuma la concessione e l'esercizio di un nuovo acquedotto municipale sostituendo così questo importante servizio pubblico alla speculazione privata. »

È stato nominato cavaliere il signor De Gaspari, comproprietario della Ditta De Gaspari, Rosa e Torta. Tale onorificenza è un riconoscimento del grado di perfezione che questa importante Casa ha saputo raggiungere nell'arte della moda e dell'eleganza, tenendo alto il nome dell'industria nazionale di fronte a quella straniera.

Biglietti d'andata e ritorno per Cuneo. — La Direzione delle strade ferrate del Mediterraneo rende noto che per favorire il concorso alle *Feste patronali e fiera del Beato Angelo*, a Cuneo, i biglietti di andata e ritorno che si distribuiranno per quella città nei giorni dal 6 all'11 corrente saranno valevoli pel ritorno in chiacuno dei detti giorni e fino all'ultimo treno in partenza da Cuneo il giorno 12 successivo.

A tali biglietti sono applicate tutte le norme e disposizioni vigenti.

Le ferrovie economiche del biellese. — Venne pubblicato testè un avviso col quale si notifica che furono modificate le tariffe del servizio commutativo pei viaggiatori, bagagli e cani delle strade ferrate del Mediterraneo colle ferrovie economiche del Biellese.

Le stazioni per le quali venne modificata la tariffa, sono le seguenti: Novara, Andorno, Vercelli, Torino, Balme, Cossato, Mongrando, Strona, Vallemosso.

Un appiccato. — Questa mattina, intorno alle 7 3/4, il frutivendolo ambulante, in via della Bocca, N. 4, trovò appiccato un suo vicino di abitazione, nella sua propria camera, certo Bissa Domenico, d'anni 59, meccanico, da Favria.

Pare che questi si sia data la morte perchè disperava di guarire da una malattia di cui era affetto.

La caduta mortale di un muratore. Ieri mattina, verso le ore 7, il muratore Bertoglio Luigi, d'anni 19, al servizio del capomastro Dellanoce, mentre era intento a demolire un muro, essendosi sporto da un balcone sprovvisto di ringhiera cadde da un'altezza di circa quattro metri e riportò una grave frattura alla base cranica. Raccolto dai suoi colleghi, il poveretto fu trasportato in una camera vicina, dove fu più tardi visitato dal dottor Sacco, chiamato telefonicamente. Ma pur troppo i soccorsi della scienza a nulla valsero: verso le ore 14 di ieri stesso il povero giovane morì.

Al San Giovanni. — Allegranza Umberto, d'anni 15, fu ricoverato ieri al San Giovanni, per essere curato della frattura del braccio destro riportata mentre lavorava ad una macchina nella fonderia Nebiolo. Fu giudicato guaribile in 30 giorni.

— Casalasco Antonio si recò pure ieri allo stesso ospedale a farsi medicare tre ferite al viso, prodotte da colpi di pietra scagliatigli da sconosciuti ragazzi. Guarirà in 12 giorni.

Ladri e derubati. — Il macellaio Filiberto Giorgio, d'anni 21, abitante in via Berthollet, N. 8, fu ieri, verso le ore 15, derubato di una bicicletta che aveva lasciato sotto l'atrio della casa.

— Costamagna Luigi, d'anni 54, commesso presso la Pretura Urbana, essendosi ieri sera addormentato sopra una panca dei giardini Lamarmora, fu da ignoti derubato dell'orologio.

— Mediante scalata di un abbaino ignoti ladri penetrarono l'altra notte nel negozio di vino di Bricco Federico in via Venti Settembre, N. 29, e vi rubarono L. 11 in denaro e una bottiglia di marsala.

Scampato da grave pericolo. — Verso le ore 9 di ieri, il ragazzo Pisano Domenico, d'anni 12, addetto alla segheria Cambursano e Cia, in corso Valentino, trasportando nel cortile di detto stabilimento, posto sopra di un pozzo, il cui chiusino, coperto di terra, era male assicurato, questa facendo abbandono cedde nel fondo e così il Pisano, il quale fortunatamente rimase a cavalcioni di un tubo attraversante il pozzo stesso, alla profondità di circa due metri.

Alle grida del povero giovanetto accorsero varii suoi compagni di lavoro, che riuscirono a toglierlo dalla brutta posizione, indi il signor Boine Giovanni, segretario della Ditta, lo accompagnò alla farmacia Martini e poi al San Giovanni.

Ivi, dopo essere stato convenientemente medicato di una contusione al lombo destro, venne rimandato.

Il pozzo in questione ha circa 15 metri di profondità.

Gatto a due e gatto a quattro zampe. — Rovere Giuseppe, cuoco, denunciò di essere stato derubato da ignoto ladro dell'orologio d'argento, del valore di circa una quarantina di lire, che teneva nella tasca del panciotto, mentre stava tutto intento ad osservare un gatto sopra una pianta del giardino Quattro Marzo. Si vede che fra gatti se la intendono!

Oggetti rinvenuti e consegnati alle guardie municipali:

Dal ragazzo Ponzio Umberto, di anni 12, un biglietto di lunga di grosso taglio; dal signor Zanna Luigi, un libretto postale di risparmio; dal signor Borri Chiaffredo, due cambiali intestate al sig. Debenedetti.

STATO CIVILE. — Torino, 4 agosto 1897.
NASCITE 21, cioè maschi 10, femmine 11.
MATRIMONIO: Saracco Pasquale con Garone Francesca.
MORTI: Borgia Mario, d'anni 6, di Torino, corso Vercelli, 15.
Ilay Michele, id. 82, di Genova, agiato, via Gallari, 10.
Boerio cav. Giuseppe, id. 68, di Torino, pensionato R. Casa, piazza Gran Madre di Dio, 12.
Mancini Maria n. Chiadò, id. 49, di Nole, casalinga.
Sosso Luigi, id. 22, di Settimo Torinese, spadaio.
Spagarino T. n. Terzolo, id. 72, di Incisa Bello, cent.
Chialandi suor M., id. 19, di Canti d'Agliano, relig.
Più 8 minori di anni 5.
Totale complessivo 10, di cui a domicilio 8; negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 3.

NECROLOGIO.

Alè — Bruni Daniele, capo-stazione delle Ferrovie Italiane a riposo.
Arezzo — Dottor Oreste Bernardini, d'anni 35, ingegnere nell'Ufficio tecnico provinciale.
Bisignano (Cosenza) — Cav. Cesare Della Valle, d'anni 70, regio conservatore delle ipoteche a Novara.
Breno — Dottor Gian Carlo Fangarini, già medico condotto dei Comuni di Niardo Nuova e Cappella.
Ricardo (Padova) — Giacomo Pamini, maestro comunale.
Lugano (Svizzera) — Dottor Giuseppe Censi, d'anni 46, già tenente medico nell'armata svizzera.
Milano — Venegoni Pietro, d'anni 36, ragioniere — De Capitani D'Arzago Giorgio, d'anni 82, agiato — Giambelli Luigi, d'anni 66, pensionato.
Modena — Keller Gualtiero, d'anni 21, studente.
Napoli — Comm. professore Pasquale Maria Veneri — Orsolo Cerrone, d'anni 76, impiegato — Giovanna Mastallo, d'anni 67, proprietaria — Felice De Lapenneraye, d'anni 58, ingegnere — Giuseppe Boccheri, d'anni 70, proprietario.
Parma — Giovanni Trevisi, ex-militare.
Pavullese — Giulietta Martinelli-Righetti, d'anni 25, agiata.
Piacenza — Dottore Pietro Brunzi, d'anni 31, medico-chirurgo.
Forte Monticosaro — Cristoforo Annibale, brigadiere comandante la stazione dei carabinieri.
Roma — Avvocato Francesco Lefori, d'anni 70.
Rende (Cosenza) — Teologo Giovanni Perugini.
Rovereto (Trentino) — Dottore Comisgio Dessi, medico-chirurgo.
San Remo — Susanna Frances Peal di Bonton, moglie al commendatore Martinoa-Tirreleni.
Sestrone — Maggiolo Leonardo, impiegato.
Spilimbergo (Udine) — Nobile Pia Andervetti, vedova di Spilimbergo.
Udine — Caterina Piccina vedova Stropelli, agiata.
Vicenza — Carlotta Proito-Ardolo, agiata.
Vittorio (Treviso) — Avv. Pompeo Fiorentini.

Il soldato socialista Corio alla Compagnia di disciplina.

Da Padova, 4. — Scrive il *Veneto*:

« Contrariamente a quanto venne stampato da qualche giornale, il parere della Commissione reggimentale chiamata a giudicare il soldato socialista Silvio Corio fu unanime, e la proposta per l'assegnazione del medesimo ad una compagnia di disciplina venne fatta subito.

« Fino dal giorno del sequestro delle famose lettere, il Corio era stato rinchiuso nel carcere dell'88° fanteria. Partito questo per Maserada, era passato in quello dell'87° fanteria.

« Espletate le pratiche necessarie per ottenere la sanzione dell'Autorità superiore, il Corio venne assegnato alla 3ª compagnia di disciplina, che risiede a Capri.

« Ieri notte, alle 2, fu avvertito che doveva partire e s'alzò subito, dicendo al caporale, che andò ad avvertirlo: « facciamo pur questa, speriamo che sia l'ultima gita. »

« Dal quartiere, disarmato, e in completo assetto da viaggio, venne fatto passare alla caserma dei carabinieri, che erano stati preventivamente avvertiti. Ammanettato, venne condotto alla stazione. Partì alle 3,20 col carro cellulare e coi carabinieri della corrispondenza ordinaria. Egli si fermerà a Capri (Castellammare di Stabia-Napoli) fino alla fine della « forma ».

« La poche persone che in quell'ora si trovavano alla stazione assicurano che il Corio sembrava assai poco preoccupato della sua nuova destinazione.

« Coll'invio del soldato propagandista alla compagnia di disciplina, l'Autorità militare ha finito il proprio compito. — Le lettere sequestrate furono inviate al Ministero che, naturalmente, fu sempre informato di tutto. »

Un altro battaglione di fanteria a Candia.

Abbiamo da Genova, 4:

Giunse telegraficamente l'ordine del Ministero per la partenza del 1° battaglione del 83° reggimento fanteria destinato a Candia.

Il battaglione, della forza di 650 uomini di truppa, partirà probabilmente sabato su di un piroscafo della Navigazione generale italiana espressamente noleggiato.

Fanno parte del battaglione in partenza i seguenti ufficiali:

Maggiore — Cao cav. Efisio, comandante.
Tenente — Jorio, aiutante-maggiore.
Capitani — Reverberi, Petricciolli, Bracchieri e Scala.
Tenenti — Ghisolfi, Gagliardo, Colalè, Neocioli, Salvo, Sartori, Beretta, Lanzara, e Rivera.
Sottotenenti — Porca, Corradi, Gazzi ed altri quanto da destinarsi.

Il battaglione porterà seco un ufficiale subalterno medico ed un ufficiale subalterno incaricato del vettovagliamento.

Mezzo milione per l'istruzione agraria dei contadini.

Da San Vito al Tagliamento, 4. — È morta nei giorni scorsi la settantacinquenne Lucia Falcon vedova Vial. Essa dispose che il patrimonio lasciatole dal marito, e calcolato oltre 500,000 lire, passi al Comune di San Vito per istituire un collegio nel quale accogliere ragazzi contadini assolutamente miserabili dagli otto ai diciassette anni, preferendo gli orfani, per somministrar loro l'opportuna istruzione e farli esclusivamente abili, onesti ed esperti lavoratori dei campi.

Destinò un locale di sua proprietà, dove il Collegio deve attuarsi, e lasciò nel testamento anche lo statuto e regolamento per l'istituendo Collegio.

Ora il Comune di San Vito non trovasse di accettare il testamento, il patrimonio dovrebbe passare ad altri medesimi scopi al Comune di Pisino; e se per questo rifiutasse l'accettazione, all'Istituto di don Bosco in Torino.

Quattro persone colpite dal fulmine a Quarto d'Asti.

Abbiamo da Asti, 4:

Un forte temporale scatenatosi ieri nella regione recò un vero beneficio alle terre aride dal sole, e specialmente alle viti, che promettono bene.

L'acqua venne giù furiosa, ma fortunatamente senza grandine.

Nella frazione Quarto, alla cascina detta *Grilletto*, si ebbe a deplorare una gravissima disgrazia.

Mentre imperversava il temporale, la contadina Gentile Maria, d'anni 29, colla bimba di anni 9, Maria, d'anni 7, ed Agostino, d'anni 14, fratelli Trinchero, stavano sul limitare della porta di casa contemplando gli effetti della tempesta. Ad un tratto cadde un fulmine, che li colpì tutti quattro, comunicando il fuoco al casseggiato. La Gentile, colla bambina, rimasero addirittura carbonizzate; gli altri due riportarono soltanto lievi lesioni.

Il fuoco venne subito spento.

ULTIME NOTIZIE

Pellegrini francesi a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 10,25:

In questo momento sono arrivati quattrocento pellegrini francesi. Altri [illegible] arriveranno domattina.

Sono infondate le voci di speciali provvedimenti del Governo per impedire delle rappresaglie in seguito alle animosità del principe d'Orléans.

Si ritiene che non avverranno incidenti spiacevoli.

Le incompatibilità dei titolari postali.

Roma, 5, ore 10,15. — Il ministro Sineo ha determinato di considerare incompatibile l'impiego di titolare postale anche coll'esercizio di uffici presso gli Istituti di credito od azienda pubbliche, nelle quali vi sia maneggio di danaro, come esattorie comunali.

L'arrivo di Nerazzini.

Roma 5, ore 10,15. — Nerazzini arriverà a Napoli domenica.

Aspettando Faure a Thermignon.

Thermignon (Savoia), 4 agosto.

(I. A. R.) — Giunge nel paese verso il mezzogiorno, ora di Francia, il che vale a dire che manca poco alle 13 del mio orologio, che segna l'ora di Roma. Il luogo della quiete caratteristica di questi luoghi, tanto più nell'ora in cui tutti mangiano, trovo una insolita animazione, uno straordinario movimento lungo la strada nazionale che attraversa il villaggio.

Anche qui, come a Modane, si stanno completando i preparativi per onorare il presidente della Repubblica, che si aspetta per domani mattina.

Egli resterà qui a Thermignon almeno due giorni, durante i quali, in compagnia del ministro della guerra, farà il giro delle posizioni militari della frontiera.

Thermignon non ha mai probabilmente avuto tanti soldati di armi diverse, oltre gli alpini; nè albergato tanti alto-graduati pure delle diverse armi. Essi hanno riempite tutte le case, decorate per la circostanza con bandiere nazionali e scudi portanti le iniziali *R. F.* (Repubblica Francese).

Dambo i lati della strada principale del paese, lungo la quale dovrà passare il corteo presidenziale, furono piantati una gran quantità di pini. Questi, tagliati nei boschi, piantati lungo la strada colle loro ramificazioni e riuniti tra loro tanto nel senso longitudinale quanto in quello trasversale da festoni di muschio montanino, formano una decorazione severa e solenne che ha qualche cosa di sacro.

Entro a far colazione il *Restaurant Richard*, ed ivi approfondo della padrona il gran consumo di frutta e di altre derrate piemontesi che ha procurato l'insolito agglomeramento di soldati a Lans-le-Bourg, a Modane, a Thermignon. I rivenditori piemontesi sono numerosissimi; ed il piemontese, più ancora del francese, è divenuto il linguaggio internazionale.

Così il vetturale dell'omnibus che mi condusse a Thermignon, il quale pure è del paese di Bramans, mi parlò benissimo piemontese lungo tutto il tratto da Modane a Thermignon. Giunti al villaggio di Villarodin, vicino al quale trovasi il forte dell'Esseillon, mi fece osservare gli speciali preparativi che si vedono all'entrata del forte, per il passo che avrà luogo in esso al ritorno a Modane del signor Faure.

Sono attesi molti *reporters*, e si impiantarono perciò degli uffici telegrafici speciali; anzi in questo momento passa velocemente un bicicletta, sul cui borretto parmi abbia la scritta: *Petit Journal*.

La temperatura è mitissima, non più di 20°, ed è da augurarsi che non aumenti di più per i giorni venenti; giacchè le strade sono tutte esposte al gran sole, e, meno nelle montagne, al basso non c'è una pianta.

Thermignon è situata ad un'altezza di m. 1280 sul livello del mare, con una popolazione di un migliaio di abitanti. Si trova nel punto dove il torrente la Leisse entra nella riviera Arc, proprio sotto la montagna detta la Dent Parrachée alta m. 3717, che segna il principio del ghiacciaio che va a terminare alla montagna Vanoise (m. 2907), ghiacciaio lungo undici chilometri.

Si fanno qui e si vendono anche in Piemonte quei formaggi, che dal nome della regione, la Moriana, vengono detti da noi i *Mauriania* o murianenghi.

Faure a Modane.

Grenoble, 5 (*Stefani*). — Félix Faure è partito per Modane iersera.

Materie esplosive a Marsiglia.

Marsiglia, 5 (*Stefani*). — Durante una perquisizione al domicilio di un operaio meccanico, la Polizia scoperse una quantità di materie esplosive. L'operaio fece rivelazioni, che condurranno ad altri arresti.

Il movimento della squadra turca e le sue conseguenze.

Costantinopoli, 5 (*Stefani*). — La seconda Divisione della squadra, comandata da Hairi-pascià è giunta nel porto di Sigri (Mitilene) per incrociare nell'Arcipelago.

La Canea, 5 (*Stefani*). — In seguito alla notizia della partenza di una divisione navale turca dai Dardanelli, gli ammiragli decisero di opporsi colla forza alla permanenza delle navi ottomane nelle acque candiote. Gli ammiragli ed i comandanti si sono riuniti a bordo dell'ammiraglia italiana.

Il governatore, indisposto, declinò l'invito di assistere alla riunione. In previsione dell'arrivo della squadra ottomana la *Sicilia* è partita per Sitia; la *Re Umberto* per Suda, una nave austriaca per Castelli, un'altra italiana per Hierapetra; ed una russa per Retimo.

A Candia i musulmani uccisero un cristiano e ferirono due figli.

Crisi nel Ministero turco.

Londra, 5 (*Stefani*). — Il *Daily Chronicle* ha da Vienna che una crisi ministeriale a Costantinopoli è imminente.

Arresto di armeni.

Londra, 5 (*Stefani*). — Il *Daily News* ha da Costantinopoli che otto armeni furono arrestati ieri.

Intorno al re Giorgio.

Atene, 5 (*Stefani*). — I giornali ufficiosi smentiscono le proteste dichiarazioni del re, pubblicate dai principali periodici della capitale, secondo cui re Giorgio sarebbe costretto ad abbandonare il trono e partire dalla Grecia se le Potenze insistessero nell'applicazione di un controllo finanziario tale da ridurre il diritto della sovranità di stato attuale.

Il principe di Bulgaria a Sinaia.

Sinaia, 5 (*Stefani*). — Il principe di Bulgaria, accompagnato da Stoiloff ed Ivanoff, è giunto iersera, ricevuto da re Carlo, Sturdza e dai dignitari. Si recò al castello di Peleasch ove fu presentato alla regina ed alla principessa ereditaria. Poscia vi fu pranzo di corte.

Il Duca d'Aosta a Vichy.

Parigi, 5 (*Stefani*). — Il Duca d'Aosta è partito per Vichy. Si recherà poscia a Randan a raggiungere la Duchessa.

Viaggi imperiali.

Vienna, 5 (*Stefani*). — L'imperatore è giunto stanotte proveniente da Ischl.

Kiel, 5 (*Stefani*). — L'imperatore e l'imperatrice sono partiti per Kronstadt a bordo dell'*Hohenzollern* che era scortata dall'incrociatore *Gefion*.

La pace nell'Uraguay.

Londra, 5 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Montevideo che l'armistizio fu prorogato fino al 15 agosto. La pace è considerata imminente.

La situazione a Trieste.

Trieste, 5 (*Stefani*). — La situazione dello sciopero è migliore.

Navi in moto.

Rio Janeiro, 5 (*Stefani*). — La *Montevideo* e la *Colombo* sono partite per Genova.

Ciò che dice un amico del principe d'Orléans.

Parigi, 4 agosto.

Il signor Recopé, amico intimo e confidente del principe Enrico d'Orléans, ha nuovamente fatto udire il suo verbo. Interrogato dal signor Raffaele Viau, ha espresso in primo luogo l'opinione che i fatti raccontati nelle lettere al *Figaro*, per i quali tanto si è irritato il generale Albertone, non hanno gravità.

Il principe ha raccontato che il generale ha havuto alla salute di Menelik, ha detto il Recopé, ma non ha specificato se in quel momento esso fosse prigioniero o liberato. E il generale è montato in furore e ha dichiarato che quando fece il briadisi si trovava in libertà.

Se però le informazioni del d'Orléans non permettono al suo confidente di parlare adesso di questo affare, esso è però in grado di dire non potersi neppure porre in discussione l'incidente dell'arganello, che l'Albertone stesso non negò. E da tutto ciò risulta, ha aggiunto il Recopé, che il rumore sollevato dipende dalla qualità del personaggio, poichè se un altro viaggiatore avesse raccontate queste cose già note, nessuno, di là delle Alpi, se ne sarebbe occupato.

Italiani implicati nella questione del Panama.

Abbiamo da Parigi, 4 agosto:

Il *Trait*, giornale del signor Labouchère, ha la seguente informazione:

Ricercato il contante e le obbligazioni in generale. Valori poco attivi.
Cambio sempre in salita a 105, 125.

Prezzi normali per contanti 4 agosto.

AZIONI

Banca d'Italia	745	—	—
Banca di Torino	634	—	—
Banca Tiberina	2	—	—
Banco Sconto e Sete	77	—	—
Credito Mob. Ital.	—	—	—
Credito Ind. (vecchie)	265	50	—
» (nuove)	257	—	—
Credito Meridionale	46	—	—
Credito Ligure	—	—	—
Comp. Fond. (Ital.)	—	—	—
Ferrovie Meridionali	704	—	—
Ferrovie Secondarie Sardegna	276	—	—
R. Ferr. Sicule	498	—	—
Ferrovie Mantova-Modena	160	—	—
Ferrovie Nolla	340	—	—
S.F. Vinicoli Acc.	295	—	—
Id. (Ex obbligazioni)	251	—	—
Soc. Ferrov. Tramvie Ferr. econ. (1.a em.)	168	—	—
Id. (2.a emissione)	295	—	—
M. I. Arti Bergamasca	410	—	—
Soc. Cantiere Italiano	610	—	—
Società Italiana Gas	810	—	—
Soc. Cons. Gas-Luce	710	—	—
Soc. Acqua pot. Tor	880	—	—
Soc. G. Incis. Elettric.	8	—	—
Soc. Calci Canale	118	—	—
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova)	90	—	—
Soc. Lav. Pubblici	25	—	—
Id. Esportaz. Cirio di Torino (Nuova)	155	—	—
Id. Risan. ed altre	265	—	—
Id. Offic. Savigliano	510	—	—
Ind. S. Frances. Soc.	10	—	—

Cotoni. Novarese	Id.	155	—
Cartiere Merid.	id.	405	—
Credito Italiano	Id.	530	—

OBBLIGAZIONI

Canali Cavour		508	—
Consorzio d'irriga. dall'Agro Veronese		505	—
Ferrovie Romane		314	—
Id. Meridionali		350	—
Id. Sarde (Serie A)		307	—
Id. id. (Serie B)		306	—
Id. id. (1879)		315	—
Id. Vittorio Emanuele		297	—
Id. Savona		320	—
Id. Adriat. Medit. e Sicule A. B. C. D		302	50
Id. Sarde-Sicule		251	50
Ferr. Cuneo-Ceva ecc.		295	—
Strade Ferr. Roma		483	—
Strade Ferr. Sicilia 4 0/0 (oro)		498	—
Società an. Tramvie Vercellesi 4 1/2		480	—
Risan. di Napoli 5 0/0		498	—
Prestito (per Aless.		470	—
Id. id. di Salerno		490	—
Id. id. di Torino		492	—
Prest. Roma 6 0/0 (oro)		498	—
Prestanza Reggenza		103	—
Prestito civ. di Torino 1868		402	—

CARTELLE

Fond. S. Paolo 5 0/0		510	50
Id. id. 4 1/2		480	—
Id. Banco di Nap. 5		470	—
Id. Banca d'Ital. 4		494	—
Id. id. 4 1/2		501	—
Ind. R. C. F. 4 1/2		500	—

« L'affare Herz è stato rimesso sul tappeto per avventure alcuni personaggi italiani.

« Il re Umberto deve visitare Berlino dopo l'anniversario di Sédan. Il dottor Herz incaricato di negoziare il distacco dell'Italia dalla triplice alleanza aveva a sua disposizione 25 milioni di franchi, e di questa somma seicentomila lire avevano trovato il cammino delle tasche italiane.

« Se dunque il dottore Herz facesse conoscere ciò che sa, ne deriverebbero gravi imbarazzi a certe persone in Italia e in Francia. Non vi ha alcun dubbio che l'Herz era incaricato di una missione a Roma da un gruppo di deputati, di cui faceva parte lo Spuller.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (86)

IL CASTELLO DELLE SPINE

ROMANZO
di LUIGI ULBACH

Era Dontilly. La luna lo rischiarava, lo faceva riconoscere. Celina ebbe uno spasimo di collera contro se stessa per non averlo visto più di lontano; s'era privata di qualche minuto di più d'agonia e li rimpiangeva.

Il cavallo pareva molto stanco; il suo corpo fumava; se non avesse urtato un grosso ciottolo sulla strada, Celina non sarebbe ancora stata avvertita della sua venuta, tanto egli veniva lentamente; Carlo aveva a metà abbandonato le redini, egli stesso, curvo, dondolando al movimento del cavallo, non lo guidava più e si lasciava guidare da lui, che ritornava, d'istinto, alla scuderia.

Celina volle slanciarsi; una subitanea paura la trattenne e la fece appoggiare di più alla barriera. L'orgogliosa, l'eroica, l'ostinata divenne una fanciulla tremante, ansante.

Quando Dontilly fece un giro per entrar nel viale, dall'apertura lasciata nella barriera si godeva ad al cavalieri, ella indietreggiò e s'addossò ad un platano; tuttavia il coraggio le ritornò un poco sentendosi toccare quasi dal cavallo.

— Signor Dontilly — balbettò ella.

Carlo, sorpreso, riunì le redini; il cavallo fece uno scarto e si fermò, nitrendo. Aveva riconosciuta la sua padrona.

Celina rigettò la specie di cappuccio, lo scialle formava sulla sua testa e scoprì il suo bel volto reso marmoreo dal freddo, dalla commozione e da quel bianco chiaror di luna.

— Perta notizie? — domandò ella timidamente.

Dontilly non rispose. Quell'apparizione lo irritava. Aveva pensato molto alla signorina di Sabaillan in quel giorno. Ritornava con un aspro sentimento di collera contro di lei. Non aveva avuto Antonia presso di sè. Antonia che poteva, quasi sempre con vantaggio, la causa di sua figliastra. Poteva egli indovinare ciò che era avvenuto in sua assenza, le rivelazioni di Marcello, le confessioni di Celina?

Incerto, imbarazzato, egli salutò e volle continuare per la sua strada.

Ella riprese più duramente, formando di bel nuovo il cavallo per la briglia:

— Perchè non mi rispondi?

Colpito e offeso del tono, della insistenza di Celina, credendo all'impazienza dell'odio, ma non potendo tuttavia, senza inurbanità flagrante, dispensarsi di rispondere, Dontilly disse brutalmente:

— Se è morto, sarà soddisfatta?

— Morto!

Celina lasciò la briglia del cavallo, si strinse colla mano il petto ma scrollando quindi il capo, e facendo un passo per provare che ella viveva ancora e che per conseguenza, d'Ambreville era vivo:

— Non è vero — disse — non è morto!

Dontilly la guardò senza comprendere.

— Ha ella appreso qualche cosa? — domandò egli ingenuamente.

— No, ma è un'intuizione, un presentimento.

— E lei, ha la prova della sua morte?

— No.

— Vede dunque che ha cercato male.

Si rimise in cammino, avvolgendosi di bel nuovo nello scialle, riscaldandosi per riscaldare in sè una speranza ferita che le prime parole di Dontilly avevano rianimata, in luogo di ucciderla. Ella camminava sollecita, trascinando quasi il cavallo, eccitandolo col gesto irritato, ma non spaventata.

La porta del castello era rimasta socchiusa. Celina la spinse col pugno, lasciò passare il cavallo, poi, richiudendo il pesante battente, che rimbombò nella corte sonora, s'avviò verso il vestibolo.

XI.

Antonia aveva inteso arrivare Dontilly; ella si trovò con una candela accesa in basso della scala, mentre Celina rientrava.

— Ebbene?

— Non sa nulla.

La signorina di Sabaillan si sbarazzò del suo scialle. Ella era orribilmente pallida; dai suoi occhi si vedeva che aveva la febbre. Antonia temette una novella crisi come quella del mattino.

— Perchè sei uscita? — disse ella prendendola per mano.

— Potevo forse aspettare tranquillamente, tutta sola in questa casa?

Antonia non pensò di dirle: « Ilarovi aspetterà presso tua figlia! » Sarebbe stato un raffinamento di fanatismo materno.

Ella s'accontentò di replicare.

— Hai avuto torto, figlia mia.

Entrarono nella biblioteca, là si poteva parlare senza timore di essere intesi dai malati che erano nel salone, nè disturbati dai domestici.

Dopo d'aver rimesso il cavallo ed un garzone di scuderia, Carlo si avviò verso il vestibolo; Antonia gli venne incontro, ed accompagnandolo nella sala dove lo aspettava Celina trovò mezzo di dirgli:

— Baill che ella lo ami... Giulia è qui!

Turbato da quell'avvertimento, Dontilly seguì la signora di Sabaillan e si sentì tentato, vedendo Celina, di domandarle scusa della brutalità colla quale le aveva dianzi parlato.

Dallo sguardo di pietà che egli le rivolse, Celina indovinò che egli era avvertito, e per dispensarlo da ogni scusa le disse:

— Non sono affatto in collera con lei; racconti presto ciò che ha fatto.

— Ho visitato tutti gli ospedali d'ambulanza; Riccardo non è stato ricoverato in alcuno. Ho visto il luogo dove il guarda caccia lo incontrò.

— Dica — riprese Celina — il luogo dove Marcello ha tentato d'ucciderlo.

Dontilly, pel quale quelle parole erano una rivelazione, guardò la signora di Sabaillan. Antonia ricevette quello sguardo e lo rimandò a Celina.

— È vero — riprese questa, vieppiù pallida. — Ella non sa che Marcello, credendo vendicarsi, quando io mandai a prendere la bambina, avendola incontrata nelle braccia del padre, a fine di compiere meglio la sua missione sparò sul padre per rubargli la figlia.

— Marcello conosceva dunque Riccardo? — domandò Dontilly.

Celina rispose con voce tremante:

— Glielo aveva designato.

Gli occhi di Dontilly lampeggiarono; sembrò misurare la portata di quella confessione fatta con un'audacia che era l'esagerazione del pentimento, poi, calmandosi, dopo una rapida riflessione:

— Marcello — disse — non l'aveva ben compresa?

— Certamente. Se volessi un delitto non mi fiderei di nessuno per eseguirlo.

(Continua).

Le signore

che vogliono leggere romanzi i quali alla forma spigliata e vivace e all'interesse drammatico aggiungono una pittura evidente, incisiva di una certa parte della vita sociale e delle finzioni moderne facciano acquisto di quelli di **REGINA DI LUANTO:**

Salamandra. — 1 volume in-12° con copertina illustrata L. 3 —

Ombra e luce. — 1 volume in-12° con copertina illustrata L. 2 50

La Scuola di Linda. — 1 volume in-12° con copertina illustrata L. 3 —

Un Martirio. — 1 volume in-12° con copertina illustrata L. 3 —

La Prova. — 1 volume in-12° L. 3 —

Libera. — 1 volume in-12° L. 2 50

Si trovano tutti presso gli editori Roux Frassati e C° di Torino, a cui basta inviare cartolina-vaglia.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Volete conservare i vostri denti usate **ODONTA** *di* F. Wolff & Sohn Karlsruhe — *si vende in ogni città.*

Al prezzo di L. 1 20 — L. 2 — L. 3.

Vendesi in **Torino** presso: *Gio. Cornaglia*, piazza Carlo Felice, 2; *Gio. Filippini*, [illegible] Vinaglio, 28; *Francesco Gamba*, via Venti Settembre, 7; *Gius. Go ti*, via Roma, 19; *Carlo Manfredi*, via Finanze, 2; *Gius. Marziglia*, via Roma, 20; *Stefano Rosso*, piazza Lagrange; *Ant. Tironi*, via Garibaldi, 18; *Michele Vergnano*, piazza Carlo Felice. 1569 M

Collegio-Convitto di Cavour (Pinerolo)

Scuole Elementari Tecniche e Ginnasiali.

Retta annua L. 500 per gli allunni della Scuola Elementare; L. 450 per quelli della Scuola Tecnica e del Ginnasio.

Nella retta annua sono comprese le **spese di cancelleria, dei medicinali, del barbiere, del bucato e della rammendatura degli abiti e della biancheria.**

Programmi e informazioni alla **Direzione** del Collegio-Convitto in **Cavour** (Pinerolo). 7340

CERESOLE REALE
Pensione Bellagarda e delle Fonti
(USO SVIZZERO)

Dal 1 giugno a tutto ottobre. — Trattamento di famiglia. — Cura dell'Acqua ferruginosa-gazosa. — Prezzo: vitto e alloggio **lire 6 al giorno** tutto compreso. — Per famiglie prezzo a convenirsi. Rivolgersi al **Cav. Carlo Bognone,** *Farmacia Ospedale San Giovanni*, Torino 6153

PANIFICIO MECCANICO TORINESE
Romano Giuseppe
Via Donizetti, n. 1 - Figliale: Piazza Lagrange, n. 1

Si spedisce a **richiesta**, per pacco postale o per mezzo conducente, ecc., **il rinomato**

Pane di pasta dura Bolognese,

unico in Torino; **grissini all'olio ed al burro, focaccie** di lunga conservazione. Lavorazione con macchine la più perfezionate **nel genere.** c 6510

NOVITA', ELEGANZA e BUON PREZZO

CAPPELLI d'alta novità per *SIGNORE E SIGNORINE* a lire **4, 5, 7** ed oltre.

RIMODERNAMENTO PERFETTO a prezzo minimo.

E. MAGALLI
TORINO 7580
Piazza Vittorio Eman. I, n. 10.

PRODOTTI IGIENICI di MENTA PEPERITA di PIEMONTE
FLLI RITTATORE
Corso Vittorio Emanuele, 40 — TORINO

Essenza Menta Peperita di Piemonte Marca finissima, rettificata con metodo speciale e resa perfettamente pura, solubile, bianchissima e inalterabile.

Alcool Menta Peperita Prodotto speciale ottenuto esclusivamente, a differenza di altri consimili prodotti, con una perfetta ed accurata distillazione di scelte sommità fiorite della pianta « Menta Peperita ».

Il nostro Alcool di Menta si raccomanda perciò per la sua insuperabile bontà, finezza ed efficacia.

Utilissimo contro le cattive digestioni, mal di capo, nevralgie in genere; per l'igiene della bocca e correzione del cattivo alito.

Crema Menta Peperita Liquore finissimo, di gusto squisito e delicato (uso Chartreuse) igienico, digestivo e corroborante.

Liquore Menta Peperita verde (Menta glaciale).

Tavolette Menta Peperita di qualità finissima, rinfrescanti ed inalterabili.

NB. Tutti i nostri derivati di Menta Peperita furono giudicati da celebrità mediche e da persone competenti quanto di migliore siasi ancora ottenuto e constatati di gran lunga superiori a tutti i consimili prodotti, tanto nazionali che esteri, attualmente in commercio.

Presso i signori: *Sisto, Baudino e Oderio* — *Fratelli Silvetti* — *Gambolfi, Ottino e C.* — *Schiapparelli G. B. e Figli* — *Bazzarini Paolo* — *Agenzia Mondo* — *Fratelli Paissa* — *Scivoneyo Angelo*, confettiere — *G. Bozzi* — *Stobbia succ. Audiffredi.* 5390

ISTITUTO AERO-ELETTROTERAPICO DI TORINO
per la cura delle
Malattie dei Polmoni e del Cuore
del Dott. **L. Guido Scarpa.** *Specialista, Direttore di 1a Sezione Malattie di Petto nel Policlinico Generale di Torino. - Aiuto:* Dott. C. Grida.
(Via della Zecca, 37, piano terr.)

Le cure unite in Italia con lusinghi geniali, portate a risultati, per la prima volta completa e l'illustrazione di tutta la materia degli [illegible] Inspirano a Clienti [illegible] **bronchiti, permanenti, tosse convulsiva, pleuriti, enfisemi, asma, tubercolosi, vizii di cuore, malattie vasali,** [illegible] Cure su **Bagno d'aria compressa** [illegible] con **Apparati autoinalatori di** [illegible] pratica, [illegible] **Elettro-fisico-elettrico** [illegible] **Cura locale, chirurgica** [illegible] **della Tisi polmonare.** [illegible] **Fotografia Röntgen** [illegible]

Per gli ammalati non di Torino: **Clinica privata** speciale.

Consultazioni tutti i giorni dalle 13 alle 17. 134

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

OLIO d'OLIVA
AGNESI E GIACCONE
E LA SOLA CASA in Oneglia che lavori in ottimi generali il frutto raccolto nei suoi oliveti. — Premiata sempre in tutti i Concorsi ed Esposizioni, ha l'onore di fornire il proprio prodotto alle Reali Case. — Tipi costanti, squisiti, di lunga conservazione, garantiti chimicamente genuini. — Spedisce anche una sola damigiana di 15 o 25 chili ai seguenti prezzi:

AA	Extrabbo bianco	L. 2 —
A	Finissimo	» 1 80
AB	Pugliarino	» 1 60

Ogni chilo d'olio.

Merce franca di porto alla stazione ferroviaria del consumatore. — Recipienti gratis. — Pagamento contro assegno alla ferrovia. — Per barletto di 50 K. ribasso di cent. 50 al K. — Per quantità maggiori, prezzi a convenirsi. — Per danigiana di soli K. 10, supplemento di L. 1.

Figliali proprie con vendita all'ingrosso ed al minuto

TORINO	Via Roma, 2.
Milano	Via S. Pietro, 5 e Corso VIII. Em. 5
Biella	Via Umberto I.
Novara	Corso Torino, 19 (ang. Bianchini).
Casale M.	Piazza Rattazzi, 11 e Canti Dazio.
Vercelli	Via Rialto 2 e Canti Dazio.
Cuneo	Piazza Vitt. Em. (palazzo Cassin).
Alessandria	Corso Roma, n. 3. 64

Per assaggio si spedisce pacco postale di 4 K. netti AA, A e AB, mediante rimessa anticipata con cartolina-vaglia di L. 10, 9,25 e 8,50 rispettivamente. — Catalogo e campioni *gratis* contro semplice biglietto di visita all'indirizzo: **Agnesi e Giaccone, produttori Olio d'Oliva, ONEGLIA (Liguria)**

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE
PROFUMATA e INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che se usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 15 — MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80 — Si vende in fiale da L. 1 50 e L. 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e L. 8 50 la bottiglia. — *Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.* Deposito in **Torino:** Farmacia Schiapparelli e Figli; D. Biondo via Ospedale, 5; R. Bacher, F. Zoppetti, drogheria, via Mazzini; V. Sampò, profumiere, via Roma, 1; A. Tirone, profumiere, via Garibaldi, 16; Rossi, via Garibaldi; Aragno, via Carlo Alberto, Roma, 1; A. Tirone, profumiere, via Garibaldi, 16; Rossi, via Garibaldi; Aragno, via Carlo Alberto, 26; coniugi Bosso, via 4 Marzo, 5; Ditta C. Manfredi; Bosco M., via Santa Teresa, 12; G. Gatti 26; coniugi Bosso, via 4 Marzo, 5; Ditta C. Manfredi; Bosco M., via Santa Teresa, 12; G. Gatti succ. Torelli, via Roma, 13; Riccio e Geri, via Arsenale, 14. — All'ingrosso presso G. Torelli, via Chiabrera, e Gandolfi, Ottino e C., via Bogino, 15; E. Tirone, corso Vitt. E. 90 e 66. 8 bis

La Ditta Migone spedisce il campione N. 14 facendone richiesta con cartolina risposta pagata.

Cinti impermeabili
per bagno, di novità, senza molla, finissimi e leggieri. Copioso assortimento di cinti con o senza molla, di grande comodità per tutti.
Stabilimento ortopedico **Sardi e Tirone**, via Lagrange, n. 9, **Torino** (Casa di fiducia).

Casa di salute del dottor Pasche Massimiliano, docente alla Regia Università. — Consulti per le malattie degli occhi, via Porta Palatina, 6, **gratuiti**, in via Palazzo di Città, 6, e Pallamburlanza, via Pia Quinta, 18. c 80

APERTURA della CACCIA
il 15 agosto
Il nuovo **Catalogo illustrato** delle armi, polveri ed articoli da caccia si spedisce *gratis* da
GIACOSA LUIGI 6152
Fabbricante, via Ospedale, 10 — TORINO.

CERES
Apertura dal 20 giugno
nel
Grande Albergo di Ceres
posizione amenissima, servizio di ristorante alla carta ed a prezzi fissi. Pensione giornaliera (camera compresa) lire 7,50; riduzione per bambini e persone di servizio. Colazione lire 2,50; pranzo lire 3,50, pianoforte, bagno, doccia, telegrafo.
Il proprietario
6467 **Giodri Francesco.**

Ortopedia
Gambe e braccia artificiali. Busti meccanici ed in feltro. Macchine e congegni per deviazioni. **Specialità dell'Istituto Chirurgico Ortopedico Rotx, Torino,** privato stabilimento per la fabbricazione di Strumenti chirurgici. — **Apparecchi ortopedici e cinti ovalari.** — Piazza Carlo Felice, 7, *Torino.* 4

Libro di piacevole lettura
per signore e signorine
LE VALLI DI LANZO
Racconti e leggende
di **Maria Savi-Lopez**
Un bel vol. in-8° con 8 fotolipie, L. 8. — Spedizione franca contro cartolina-vaglia inviataci alla *Libreria-Editrice BARBO.*
Alla stessa Libreria:
Abbonamento alla lettura di libri francesi, inglesi e italiani, per signore e signorine. — Spedizione in pacco postale per tutta l'Italia, L. 9 al mese; L. 16, 3 mesi; L. 31, sei mesi; L. 60 annate. c 5747

Maestra Levatrice
CARELLA CORINNA
Dono pensione per gestanti da L. 50 in più per città e campagna.
Strada di Casale, 205 (Madonna del Pilone). 6345

Cercasi
numeroso personale ambo i sessi per grande industria commerciale (6 franchi al giorno) lavorando a casa o senza lasciare proprio impiego.
Il programma. - Istruzione è una magnifica opera in 15 lingue, linguaggio istantaneo (indispensabile a ogni debuttante). Saranno inviati franchi contro 2 25 in francobolli o mandato postale. — Indirizzare M^e D. Bernard, 17, place Marengo, à Angoulême (Francia). 6731 M

Violini, Violoncelli, ecc., di **autori antichi Italiani**
I signori William E. Hill e figli, fabbricanti di *Violini* (38, *New Bond Street, London - W.*), fornitori di S. M. la Regina d'Inghilterra, acquistano *Violini, Viole e Violoncelli* di autori antichi italiani.
Essi hanno sempre pagato con *privati* che non ammettono concorrenza, i celebri strumenti di Stradivari o di altri reputati fabbricanti. 7105 F

PASTA per distruggere i ratti, *topi quarderai* fanno pur pulire i cassetti. — Drogheria Gozzellino, via Po, 34, accanto Teatro Rossini. 79

Città di Torino

Avviso di 2° incanto.

Giovedì 12 agosto 1897, alle ore 14, nel civico palazzo, si procederà ad un secondo incanto, col metodo dei partiti segreti, per l'impresa della provvista di varii oggetti di mobiglio per le scuole, divisa in tre distinti lotti.

L'importo dell'impresa è di
L. 3900 50 per il lotto I
» 2588 50 » II
» 4207 — » III

ed il deliberamento seguirà separatamente lotto per lotto, a favore degli offerenti, sui prezzi di ciascun lotto, il maggior ribasso percentuale.

Il deliberamento avrà luogo anche essendovi un solo offerente per ciascun lotto.

I capitoli delle condizioni sono visibili presso il civico ufficio lavori pubblici. 8041

Da affittare
Alloggio di 11 camere con acqua e gas, e comodo scalone. — Dirigersi al portinaio via S. Tommaso, n. 7. c 8295

DA AFFITTARE
angolo via Garibaldi e Sant'Agostino: Alloggio al primo piano di 11 camere. 2316

GRANDIOSI LOCALI
doppia luce, mq. 212 e 124, uso laboratorio o magazzino. — Piazza Statuto, 17. c 6513

Piazza Solferino, n. 3
Al presente: Vasti locali con e senza sotterraneo. — 1° luglio e 1° ottobre: Alloggio di 6 vani e mezzo 3° piano. 64

Via S. Dalmazzo, n. 20
Alloggio di 9 camere 1° piano, scala marmo. c 6676

Grossesey La Trinité (metri 1527)
nuovamente alloggio e camere da affittare ed occorrendo pensione presso il parroco. — Rivolgersi al medesimo. c 8034

Segheria idraulica
con acqua perenne, da vendere o da affittare, in **Matti.** — Pel cav. Majni, piazza Statuto, 17, Torino. c 6552

Al Vecchio Giappone
Piazza Carlo Felice, 1
continua la *Liquidazione* per ritiro dal commercio. — Prossima chiusura. 642

Liquidazione mobili
per **cessato commercio.**
Via Massena, num. 3, nella corte. c 8157

Casa di reddito
di splendidissima costruzione vendesi a buone condizioni e si accorda metà della metà del prezzo. — Per trattare personalmente scrivere all'Indirizzo P. M., 121, Torino. c 8535

Favorevole occasione
Vendesi avviatissima
Farmacia e Droghieria
esiste o separate. — Rivolgersi dai signori Borelli, Pavesio e C., negozianti prodotti chimici, via Ospedale, n. 19. c 8500

Ostarietta
Terreno fabbricabile stradale di Nizza, angolo strada Lingotto, vendesi a buone condizioni.
Dirigersi drogheria V. Pinna, fuori barriera Nizza, 229. c 8324

Cacciatori!
Piccola presa terreno boschivo da vendere su **Vinovo** in concorrenza all'Ordine Mauriziano. Non trattasi con mediatori. — Rivolgersi geom. Scarabò, via Palazzo, 19. c 8190

HAIR'S FRIZZLER
Arricciatore dei capelli
Preparazione speciale del chim. farm. G. BURZIO, **Torino,** piazza Carlo Felice, 16, scala nel cortile a destra.
L'unica acqua finora trovata che dia un'arricciatura durevole. Asciuga prontamente. Indispensabile per le signore che vanno in campagna e non hanno comodità di pettinatrici.
Si usa bagnando bene i capelli; si lasciano asciugare, ed adoperando indi un ferro un po' tiepido, si avrà un'arricciatura che non darà meno di quattro giorni. — Prezzo: due grande L. 3; piccolo L. 1 75; per posta aggiungere L. 0 60. — Deposito in **Torino:** farmacia *Arcisca*, via Santa Teresa; farmacia *Boggio*, corso Vittorio Emanuele, 84; *Calegaris*, profumiere, via Lagrange, 1, *Gatti*, via Roma, 13, e principali profumieri. c 6339

Premiata Fabbrica di Velocipedi
CARLO TARDY
Via Santa Teresa, 11 — TORINO — Via Santa Teresa, 11
BICICLETTI garantiti per 2 anni
CONCORD, B. S. A, COLUMBIA
da L. 2 0 a 325
Riparazioni a prezzi eccezionali. 6670

FORZA IDRAULICA
1500 cavalli effettivi in fertilissima campagna dell'Italia Centrale, prossima a stazione ferroviaria, **vendesi a condizioni vantaggiose.**
Rivolgersi sotto U 6220 presso *Haasenstein e Vogler*, **Roma.** 7314 R

ACQUA insuperabile
FORFORA
CAPILLARE
rimedio quest'acqua composta di solo erbe di montagna. — *Unico deposito e vendita:* F.lli PAISSA, piazza S. Carlo, 6, Torino. 7577

LANITE polvere da caccia senza fumo brevettata dalla Società Anonima **DINAMITE NOBEL** di AVIGLIANA (Piemonte)
Facilità di caricamento, massima penetrazione e pulizia
In vendita dai principali armaiuoli del Regno. — *Per qualsiasi all'ingrosso, rivolgersi alla* **Società Italiana di Prodotti Esplodenti — Milano - Foro Bonaparte.** 7314

CACCIATORI
Presso la Ditta **A. SIGISMONDI**
Via Po, 38 — TORINO
troverete un completo assortimento di **Fucili da caccia** delle principali fabbriche estere e nazionali.
Accessori — Buffetteria — Polveri — Cartucciami — Pallini. 7256
Prezzi miti — Merce garantita.

PARQUETS
PARCHETTI
speciali sovrapponibili ai pavimenti guasti e freddi, ecc. — Lavori garantiti. — Prezzi mai praticati.
BERTA e TINIVELLA
corso San Maurizio, n. 37 — Torino. 26

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY
Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni.
Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 12 V
Deposito generale:
S. NEGRI e C. — Venezia.
Vendita in tutte le Farmacie.

Riscaldamento centrale
a termosifone ed a vapore a bassa pressione
Applicazione facile per case nuove ed esistenti, speciali per i singoli appartamenti.
Pulizia, eleganza, comodità
Sicurezza assoluta, calore igienico. — Massima economia.
Messa in opera in pochi giorni
FONDERIA
Stabilimento meccanico
Fratelli KOERTING
Milano-Sestri Ponente
Per TORINO rivolgersi
S. SINIGAGLIA & C.
Via Arcivescovado, 1-D.

ELENORRAGIA
GOCCETTA CRONICA
e perdite bianche. Guariscono garantite in **5 giorni** senza arrecare conseguenze. Colle **Pillole di Kina,** lire 4 (franche), e la **Iniezione Indiana** lire 3, 50 (più cent. 50 per pacco postale).
Privativa e deposito generale alla Farmacia Cooperativa **C. Torresi,** via Macerata, Roma. — Si vendono anche da A. Manzoni e C., Milano.
Farmacia **TORTA,** via Roma, **Torino.** 8300 R

Pastiglie Bismuto Magnesiache
INFALLIBILI
per le cattive digestioni, crampi di stomaco infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.
Efficacia incontestabile.
SCATOLE DA L. 2 50 e 1 25 CON ISTRUZIONE.
Farmacia GIORDANO
Provveditore di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 17
TORINO. 56

MALATTIE VENEREE
CONSULTI GRATUITI TUTTI I GIORNI DALLE 12.
Farmacia CHIAFFRINO Piazza Palazzo e via Venti Settembre, n. 2 **Torino.**

Corrispondenze private
Cent. 10 p. parola - Minimum L. 1

Elsa. Sono addolorato (la bontà è nuova). Anche tua ritorno per rinnovare obbrezze passate. Vivi tranquilla aspettati adorata. Parenti visita nel mese. Scrivimi presto lungamente. Sta allegra.
c 6722 **Lito.**

Occhioni neri. Venti passato mese tornai casa piantato gravemente ammalato, migliore, spero presto completamente guarire. Ritorno tue notizie, tale pensiero incessantemente su te posato. Aderenti.
c 6707

Per **ROMA** E PROVINCIA *le inserzioni*
PER LA
STAMPA (Gazzetta Piemontese)
si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN e VOGLER
Via del Corso, 307, di fronte a San Marcello.

TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.